N. 221 — Giovedì 11 Agosto | ANNO XXXII — 1898 TORINO | Giovedì 11 Agosto — N. 221

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino e all'Libreria ... di Roma ...
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 60
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Bollettini ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA RUSSIA NEL MAR ROSSO e i diritti dell'Italia.

Pochi giorni or sono venne telegrafata a noi pei primi la notizia che la Russia avesse ottenuto dal negus la signoria del territorio di Raheita, sul Mar Rosso; taluni giornali confusero questa faccenda con quella relativa alla cessione alla Russia d'una breve striscia di terra nel golfo Persico, cessione che aveva sollevato vive proteste in Inghilterra.

In Italia la notizia relativa a Raheita non produsse straordinaria impressione. Ci si è avvezzi. Ogni anno, o più volte all'anno, la nostra stampa è costretta a rilevarla e a dimostrare che deve essere inesatta, perchè il sultanato di Raheita non fa parte dell'Abissinia, ma è sottoposto al Protettorato d'Italia.

Però oggi la voce ha più fondamento, perchè l'annunzio fu dato dal giornale ufficiale di Pietroburgo; inoltre nel *Times* leggiamo il seguente dispaccio da Vienna:

« L'inatteso fatto della pubblicazione d'un articolo nella *Gazzetta Ufficiale* di Vienna solleva una questione di politica estera in cui l'Austria-Ungheria non si trova direttamente implicata, ha qui sollevato commenti. Questo articolo accenna agli sforzi della diplomazia russa per assicurarsi una stazione navale nel Mar Rosso come punto d'appoggio nella via marittima fra i suoi porti europei, la Persia e l'Estremo Oriente.

« Poco meno di due anni or sono si era parlato dell'intenzione della Russia di acquistare da re Menelik una piccola striscia della costa confinante collo stabilimento francese di Obok per convertirla in una stazione di carbone.

« La missione di Leontieff alla Corte del negus sembra ora avere avuto per risultato l'acquisto del piccolo sultanato di Raheita. Questo territorio, che era sotto la protezione del negus, ma era considerato di fatto come indipendente, giace fra la colonia francese di Obok e l'Eritrea, proprio di fronte all'isola inglese di Perim. Secondo la *Gazzetta Ufficiale* di Vienna, se questa voce si conferma, la Russia avrebbe acquistato una posizione importantissima, che le porrebbe fra le mani il dominio del Mar Rosso tanto quanto lo hanno gl'inglesi, come signori dell'isola di Perim.

« La *Neue Freie Presse*, commentando questo articolo e gli avvenimenti dell'Estremo Oriente e di Persia, cui si riferiscono le recenti dichiarazioni del Governo inglese alla Camera dei Comuni, viene alla conclusione che l'ottimismo di lord Salisbury non sia troppo fondato. »

Come si vede, nè l'organo ufficiale del Governo austro-ungarico, nè il *Times* fanno a questo proposito il minimo accenno alla signoria che l'Italia vanta sul Sultanato di Raheita. E siccome si tratta di cosa molto interessante per l'Italia, ed anche più per l'Inghilterra, non sarà male che richiamiamo qui alla mente dei lettori come stiano veramente le cose intorno a questa contesa striscia di territorio, cui si attribuisce ora tanta importanza strategica.

L'11 marzo 1870, il comm. Rubattino comperò da Berehan, sultano di Raheita, sul mar Rosso, la baia d'Assab e la vicina isola Darmakiè, con danaro fornitogli dal Governo italiano (47,000 lire). Subito l'Egitto protestò contro questa occupazione, accampando diritti d'alta sovranità sul sultanato di Raheita, ed invitò il Governo italiano a sgombrare da Assab nel più breve spazio di tempo. Il Governo italiano rispose contestando i diritti allegati dall'Egitto e dichiarò fermamente che, avendo acquistato il convincimento che Assab non era soggetta al khedive, avrebbe saputo a momento opportuno agire con mezzi appropriati alle circostanze. (*Vedi Libro Verde presentato dal ministro Mancini il 12 giugno 1882*).

Per un decennio non si parlò più di tale faccenda. Ma nel marzo del 1879, avendo Rubattino ripreso i suoi progetti per uno Stabilimento commerciale in Assab, il Governo britannico intervenne a chiedere spiegazioni; vi fu allora una diffusa corrispondenza diplomatica, ma con poco frutto. Quali fossero allora i criteri del Governo di Roma è facile dedurre dalla seguente lettera che il cav. Machiavelli, nostro ministro al Cairo, scriveva, il 25 settembre 1881, al ministro Mancini, e che non si trova nel *Libro Verde*, ma viene riprodotta dal senatore Chiala nel suo volume *Massaua*:

« . . . . . Scerif-pascià (primo ministro egiziano) mi domandò se noi consideriamo Raheita come appartenente all'Italia, ed io m'affrettai a rispondergli negativamente, soggiungendo essere unico nostro intendimento di farvi rispettare lo *statu quo*, ossia la sovranità di Berehan.

« Quale interesse avete voi — continuò egli — che Raheita appartenga ad un *sceik* indipendente anzichè all'Egitto?

« Gli risposi che gli accordi d'amicizia e di reciproca assistenza stipulati con quel capo indigeno, come pure l'impossibilità d'ammettere le pretese egiziane su Raheita senza invalidare implicitamente le nostre ragioni su Assab, ci obbligano a sostenere i diritti di Berehan. Scerif-pascià accolse con benevolenza queste mie parole, ripetizione di [illegible] già detto e scritto . . . . . »

Nella tornata del 7 dicembre 1881, il ministro Mancini faceva poi alla Camera le seguenti dichiarazioni:

« Mentre erano pendenti le controversie sopra Assab, alcuni mesi or sono, il Governo egiziano, allora diretto da Riaz-pascià, si propose all'improvviso di operare uno sbarco di truppe egiziane non propriamente ad Assab, ma a Raheita, luogo marittimo non molto di là distante. Questa risoluzione trovò — e ciò era naturale — immediata opposizione nel nostro comandante dell'*Ettore Fieramosca*.... Io poi, d'accordo col ministro della marina, trasmisi ordine categorico che i nostri legni impedissero lo sbarco a Raheita, tenessero prima i mezzi di persuasione, evitando specialmente qualunque collisione coi legni britannici. ... Il nostro atto d'energia produsse il preveduto effetto. Il tentativo dello sbarco fu abbandonato. »

Nuove difficoltà sopravvennero per altro negli ultimi giorni del 1881, quando il comandante della nave inglese *Dragon* riferì da Aden che: « Il 9 dicembre, in Assab, il commissario italiano, signor Branchi, gli aveva raccontato d'aver concluso col sultano Berehan un trattato, giusta il quale il territorio di quel sultano, compresa Raheita, era collocato sotto la protezione italiana. »

Infatti, il 20 settembre, il sultano Berehan aveva stipulato col Governo italiano una convenzione che assicurava a lui ed ai suoi successori la nostra assistenza e protezione in corrispettivo d'alcuni obblighi da parte loro, tra i quali quello di non cedere od alienare a chicchessia nessuna parte del territorio.

Ne seguirono lunghe trattazioni fra i Governi di Roma e di Londra, che occupano buona parte del *Libro Verde* presentato nel 1881. Infine, il 15 febbraio 1882, si accordò fra i due Governi la dichiarazione che il Governo italiano doveva fare e che, dopo aver proclamata la sovranità italiana su Assab, diceva:

« Il Governo italiano riconosce, per quanto lo concerne, la sovranità della Sublime Porta e dell'Egitto sul resto della costa occidentale del Mar Rosso, *tanto al Sud quanto al Nord d'Assab*. Ciò nondimeno, il Governo italiano, considerandosi, in seguito a transazioni anteriori, costretto a garantire il sultano di Raheita contro ogni difficoltà che potesse venirgli dal di fuori in causa dei suoi impegni coll'Italia relativamente ad Assab, la Sublime Porta e l'Egitto manterranno la situazione di fatto attuale del suddetto sultano, a condizione che egli non cerchi di fare alcuna altra alienazione di territorio. Il Governo italiano s'impegna inoltre a non estendere gli attuali confini del territorio d'Assab. »

Ecco in qual modo l'on. Mancini commentò questo articolo nella relazione 12 giugno 1882, premessa al disegno di legge di provvedimenti per Assab: « A noi conveniva d'impedire efficacemente la possibilità di *altrui occupazioni ulteriori*, le quali potrebbero costituire per il nostro stabilimento pericoli e concorrenze assai più minacciose in confronto della dominazione turco-egiziana. »

Come si vede, i diritti dell'Italia su Raheita appaiono da questi documenti in guisa irrefragabile, tantochè ogni attentato contro di essi riescirebbe un manifesto gravissimo sopruso, cui speriamo non voglia abbandonarsi il Governo dello tsar.

Nessuna nuova emissione.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 10:

Tutte le voci relative alle emissioni da parte dello Stato, sono assolutamente infondate.

La militarizzazione dei servizi e l'assimilazione dei gradi.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,00:

L'*Avanti!* dice conoscere già il regolamento riguardante l'applicazione delle leggi eccezionali, regolamento non ancora pubblicato. L'*Avanti!* pubblica tutta la parte che si riferisce alla militarizzazione dei ferrovieri e degli impiegati delle poste e telegrafi, comprendente gli articoli dal 21 al 35.

L'*Avanti!* pubblica inoltre tre specchi annessi al regolamento indicanti l'assimilazione dei gradi ferroviari a quelli militari per le Reti Mediterranea e Adriatica, nonchè l'assimilazione per gli impiegati delle poste e telegrafi.

Eccovi alcune delle principali disposizioni: agli agenti delle ferrovie richiamati sarà, per ragioni d'impiego, sospeso il grado di cui fossero stati rivestiti nell'esercito durante il tempo del loro richiamo in servizio militare.

Gli agenti ferrovieri richiamati in servizio militare, che abbandonassero il proprio servizio, saranno dichiarati disertori dopo 24 ore di assenza.

I richiamati puniti colla sospensione dall'impiego dovranno, durante il tempo della sospensione stessa, prestare servizio sotto le armi e saranno a tal fine inviati in uno dei Corpi vicinori, preferibilmente di linea.

Agli impiegati postali e telegrafici sono applicate le stesse norme.

Sono considerati ufficiali superiori i funzionari di qualsiasi servizio, aventi gradi o distinguenti incarichi superiori a quegli degli ispettori, sott'ispettori, capi stazione, ecc., che sono pareggiati ai capitani.

Le assimilazioni ulteriori, tanto pei ferrovieri quanto per gli impiegati delle poste e telegrafi, sono corrispondenti all'ufficio; per esempio gli ispettori generali telegrafici e postali sono assimilati in grado ai colonnelli, e così via.

Pel servizio ferroviario dell'Alta Italia.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 19,50:

Al Ministero dei lavori pubblici è pervenuta la domanda della Camera di commercio di Milano che chiede le modificazioni di orari per migliorare le condizioni del traffico con le regioni vinicole del Piemonte.

Ai primi di settembre si raduneranno i rappresentanti delle Società Adriatica, Mediterranea e Nord-Milano per attuare sulle tre reti il servizio cumulativo per avvantaggiare il commercio dell'Alta Italia.

L'unificazione del diritto marittimo.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 19,50:

Il nostro Governo è stato ufficialmente informato che il 20 settembre si terrà ad Anversa il Congresso Internazionale per l'unificazione del diritto marittimo. Il Governo italiano aderirà all'invito e sarà rappresentato da due delegati.

Colloquii dell'on. Pelloux.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 16,10:

L'on. Pelloux ha ricevuto i prefetti d'Alessandria e Salerno. Nel pomeriggio ebbe un colloquio col generale Tarditi, intorno all'elezione di Fossano.

Consiglio di ministri rinviato.

Roma, 10, ore 23,15. — L'*Opinione* dice che il Consiglio dei ministri, già indetto per domani, fu rimandato ad altro giorno, probabilmente a sabato.

La P. S. nella capitale.

Roma, 10, ore 20,35. — L'opera del sottosegretario Marsengo, sulla riforma della P. S. nella capitale, è stata quasi condotta a termine. La direzione della pubblica sicurezza si ridurrà al questore con norme che la rendano più spedita ed efficace. I Commissariati si ridurranno, i servizi si semplificheranno. Fra breve si attueranno le riforme deliberate.

I canoni sul dazio consumo

Roma, 10, ore 20. — Carcano ha nominato una Commissione per la determinazione dei canoni sul dazio consumo in relazione alla nuova legge. La presiederà il consigliere di Stato comm. Gusia; la comporranno il commendatore Perfumo, consigliere di Cassazione, il comm. Martuscelli, consigliere alla Corte dei conti, il comm. Busca, direttore generale delle gabelle, il comm. Germanio, capo-divisione al Ministero dell'Interno.

Il sottosegretario Tarditi.

Roma, 10, ore 20,35. — Tarditi questa sera è partito per Fossano.

Il Papa indisposto.

Roma, 10, ore 21,10. — L'*Osservatore Romano* pubblica le seguenti informazioni: « Apprendiamo che il Pontefice ha rimandato di qualche giorno le sue udienze perchè, avendo avuto, a motivo dei calori estivi, qualche lieve disturbo intestinale, il professore Lapponi ha creduto di ordinargli un poco di riposo. Nelle condizioni del Pontefice non evvi assolutamente nulla che possa preoccupare: di ciò ci ha dato assicurazione lo stesso prof. Lapponi, da noi interpellato. Comunichiamo tale notizia per prevenire qualsiasi voce esagerata che potesse essere messa in giro in proposito. »

La nota dell'*Osservatore* produce qui molta impressione. Si osserva che è la prima volta che l'organo del Vaticano pubblica un consimile documento. Mi consta che stamani il Pontefice accusò un grande malessere, ma si voleva mantenere il segreto.

Soltanto quando più tardi Lapponi fu chiamato al Vaticano, ed ebbe constatata l'entità del male, si decise di comunicare la nota all'*Osservatore*, proprio mentre il giornale era in macchina: tantochè le prime copie non hanno nemmeno questo comunicato.

***

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 22,30:

La malattia del Pontefice consiste in frequenti disturbi viscerali accompagnati da dolori e da spossatezza. Per quanto ciò abbia impressionato le persone che avvicinano il Pontefice, pure il Lapponi ritiene che il Papa fra breve potrà ritornare alle consuete abitudini.

Nessun giornale reca particolari a questo riguardo: solo la *Tribuna*, uscita a tarda ora, pubblicando la nota dell'*Osservatore Romano*, dice constarle che il Pontefice sarebbe stato colpito da non lieve disturbo gastrico.

La ferrovia Goletta-Tunisi.

Roma, 10, ore 20. — La Commissione d'inchiesta sulla ferrovia Goletta-Tunisi ha terminato gli interrogatori e firmato i verbali. Fra giorni essa presenterà la sua relazione a Lacava.

La visita di Guglielmo II.

Roma, 10, ore 21,10. — Secondo l'*Italie* nulla è ancora deciso intorno alla visita di Guglielmo ad Umberto. Siccome Guglielmo per recarsi in Palestina si deve imbarcare a Venezia, così dice l'*Italie* è probabile che la visita abbia luogo in quella città.

I Principi di Napoli.

Roma, 10, ore 19,30. — Alla fine del corrente mese i Principi reali ritorneranno a Napoli.

Per l'Esposizione di Parigi.

Roma, 10, ore 20. — Benchè molte dicerie corrano intorno alla nomina del nostro commissario all'Esposizione di Parigi, come anche intorno alla nomina della Commissione reale, mi consta che soltanto in novembre, cioè alla ripresa dei lavori parlamentari, si provvederà a tali nomine.

Stazione sanitaria a Bardonecchia.

Roma, 10, ore 20,35. — Il Ministero dell'Interno ha ordinato che siano iniziati i lavori per la stazione internazionale sanitaria di Bardonecchia.

Arredi scolastici per l'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 16,10:

Quanto prima verrà inviata in Africa una ricca suppellettile scolastica. La Regina vi concorse con bellissimi doni.

Un maresciallo dei carabinieri morto ad Assab.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 17,25:

Si ha da Assab che è morto colà, appena sbarcato, il maresciallo dei carabinieri che scortava i coatti destinati a quella nuova colonia penitenziaria.

Dissensi e possibili conflitti tra Menelik e ras Mangascià.

Telegrafano da Roma, 10, alla *Sera*:

Nella colonia eritrea, la situazione oltre ai confini, non è perfettamente calma.

Pare che siano sorti dissensi tra Menelik e ras Mangascià.

Essendo sul finire la stagione delle pioggie, non sarebbe impossibile che tra i due scoppiassero dei conflitti.

Le nostre autorità vigilano perchè non avvengano sorprese.

Nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 10, ore 22,15. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga di un mese i poteri del commissario del Comune di Frassinoro.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 17,15:

Il *Bollettino della Pubblica Istruzione* recherà domani il risultato della votazione delle Commissioni esaminatrici pei concorsi alle cattedre universitarie, di Carle e Fusinato di Torino pel diritto internazionale; Cognetti di Torino e Pessagno di Genova, per l'economia politica; Massara di Genova, pel diritto commerciale; Cipolla di Torino, per storia antica e moderna; Graf di Torino, per la letteratura italiana; Peroglio di Genova e Gibelli di Torino, per la botanica; Camerano di Torino e Parona di Genova, per la zoologia; Fileti di Torino, per la chimica; Bizzozero e Foà di Torino, e Grixoni di Genova, per la patologia generale; Mosso di Torino, Maragliano di Genova e Forlanini di Torino, per la patologia speciale medica.

La pensione annua di lire 600, disponibile per la morte del professore Giacomini, fu conferita al prof. Cametano.

Calabrò, istitutore al Convitto di Voghera, fu trasferito a Lecce.

Fu respinto il ricorso della maestra Vaccaro contro la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Genova approvante il licenziamento; fu respinto il ricorso del Comune di Castelletto Trino contro la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Novara, che rilasciava agli insegnanti coniugi Rigatini e alla maestra Cicala un attestato di lodevole servizio.

Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 16,30:

L'ultimo *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti*, contiene, fra le altre, le seguenti nomine nel personale giudiziario:

Preture. — Aimone-Marsan Basilio, vice-pretore al IV mandamento di Torino, è destinato, con temporanea missione di vice-pretore, a Soriano Calabro, con la qualità di reggente quella Pretura. — Testa Paolo, vice-pretore alla Pretura del I mandamento di Alessandria, è nominato uditore al Tribunale ivi.

Valente Achille, uditore con le funzioni di vice-pretore a Pinerolo, è trasferito a Francavilla di Sicilia, con l'incarico di reggere quella Pretura.

Cancellerie. — Bezzola, cancelliere al Tribunale di Voghera, è trasferito a Tortona. — Chiarleone, cancelliere al Tribunale di Saluzzo, è promosso di categoria. — Laneri, vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Torino, è promosso di categoria.

Notaro. — Besozzi, notaio a Pallanza, è traslocato ad Intra.

Fra gli ispettori scolastici.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 22,15:

Baccelli ha firmato i decreti pel seguente movimento degli ispettori scolastici: Dominici da Montepulciano ad Assisi; Olivelli da Saluzzo ad Ancona; Amidei da Frosinone a Saluzzo; Ruggiero da Porto Maurizio a Lecco; Gatti da Chiavari a Porto Maurizio; Barila da Cuneo ad Ivrea; Solito da Solia da Rieti a Casale; Massavero da Casale a Rieti.

FRA SPAGNA E STATI UNITI

L'accordo di pace è concluso.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 10:

Mac-Kinley e Cambon conferirono ieri sera.

***

Assicurasi che il Gabinetto degli Stati Uniti non consideri la questione interamente risolta colla risposta della Spagna. Cambon inviterà il Governo spagnuolo a inviare una nuova nota che dia schiarimenti su certi dettagli.

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 10, ore 1 pom.:

L'accordo fra la Spagna e gli Stati Uniti è concluso. Il protocollo contenente le condizioni di pace è redatto.

Combattimenti a Portorico.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 10:

Gli americani si impadronirono ieri mattina di Guamo (Portorico). Ebbero sette feriti e fecero 180 prigionieri. Le perdite degli spagnuoli sono di dodici morti e 35 feriti.

Manilla agli estremi.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 10:

A Manilla regna completo squallore: la città è sfornita assolutamente di viveri: la miseria provoca epidemie.

Si annunzia che Russia e Germania si sarebbero accordate per impedire la presa di Manilla.

Provvedimenti finanziari in Ispagna.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 10:

Un decreto aumenta la circolazione fiduciaria del Banco di Spagna sino a 2500 milioni di *pesetas* ed autorizza il Banco ad aumentare i fondi di riserva.

La *Gaceta* pubblica il decreto della conversione del debito esterno. Il decreto stabilisce che ogni suddito estero potrà riscuotere il prossimo ottobre il cupone del debito esterno che avrà presentato alle date fissate dalle ordinanze del 20 e del 25 giugno, dando parola d'onore di non averlo venduto.

I sudditi spagnuoli portatori di titoli del debito esterno potranno convertirli in debito interno col beneficio di dieci *pesetas* nominali per ogni cento *pesetas* del capitale nominale da convertirsi.

La situazione parlamentare in Ispagna.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 10:

L'*Imparcial* dice che la maggioranza dei personaggi consultati da Sagasta opinarono doversi costituire un nuovo Gabinetto per le condizioni di pace.

Il *Globo*, ministeriale, crede necessaria la convocazione delle *Cortes* per approvare i negoziati di pace.

Il Vaticano e le clausole di pace.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 22,15:

In questi giorni il card. Rampolla si adoperò a modificare le clausole della pace fra la Spagna e gli Stati Uniti, in modo che non vengano danneggiati gli interessi religiosi dei cattolici residenti nei paesi che la Spagna deve cedere agli americani e mira ad ottenere possibilmente una piccola rivincita sullo scacco patito dalla diplomazia vaticana con l'intervento fallito del Pontefice all'aprirsi del conflitto fra la Spagna e l'America.

Torbidi in Colombia per la questione Cerruti.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 10:

Un dispaccio da Kingston (Giamaica) dice che, secondo telegrammi da Cartagena, gli agitatori politici cercano di sfruttare il malcontento regnante in Colombia per l'incidente Cerruti.

Furono operati parecchi arresti a Bogotà, ma i principali provocatori sono fuggiti.

***

Roma, 10, ore 21,10. — Secondo l'*Italie*, una soluzione pacifica della vertenza italo-colombiana diviene sempre più probabile: anzi gli ultimi telegrammi di Candiani lascerebbero sperare che questa soluzione sia prossima.

Attacchi a Salisbury.

Londra, 10 (*Stefani*). — Camera dei Comuni — Si discute il bilancio degli esteri. I capi dell'opposizione Dilke e Harcourt attaccano l'indirizzo della politica estera seguita dal Governo a Creta, Tunisi, Madagascar, Siam e Cina; protestano contro le usurpazioni delle altre Potenze, e specialmente della Russia, a danno dell'Inghilterra.

I PICCOLI " VALÌT "

di EDMONDO DE AMICIS

Una delle più care bellezze dell'alta valle di Andorno sono i bambini; per i quali io credo che il Correggio redivivo, se li vedesse una volta, andrebbe a villeggiare ogni anno a Campiglia. Salendo dalla Balma a Piedicavallo, se ne vedono da ogni parte: in mezzo ai prati, fra i piedroni del Cervo, su per i sentieri che salgono e si perdono fra i faggi e i castagni, e a mucchi e a processioni in ogni villaggio, tanto numerosi da far pensare che non ci sia altra valle in Italia così prolifica; e poichè d'estate, emigrando quasi tutta la popolazione maschile (composta in gran parte di muratori e di scalpellini) è rarissimo incontrare dalla Balma in su un uomo giovane e maturo, vien fatto al nuovo arrivato di domandarsi donde provenga tutta quella mezza minuta, se sia una produzione spontanea della terra o merce importata, per la stagione estiva, da altri paesi. Sono tutti floridi e biondi, di tutte le sfumature dell'oro monetato e delle barbe di pannocchia di meliga — teste d'inglesi o di scandinavi d'una carnagione meravigliosa di colorito e di freschezza, con occhi di tutte le gradazioni dell'azzurro, da quello forte delle loro Alpi a quello chiarissimo del loro torrente, leggermente verdeggiante come i cieli del Veronese, alcuni con bianchezza di latte sulla fronte, dietro le orecchie e nel collo; e tutti segnati con due rose rosse sulle guancie, eguali di forma e di tono quasi tutti, come quelle delle bambole che l'artefice imporpora una dopo l'altra con lo stesso tocco meccanico del pennello. E non solo per i capelli e per i colori, sono belli anche per i lineamenti fini, per la forma gentile della bocca, per la grazia scultoria di tutte le forme; e più belli appariscono per il risalto che dà alle loro capigliature aurine scompigliate dall'aria viva e ai loro visi bianchi e rosati il verde vivacissimo della vegetazione su cui si disegnano per solito le loro personcine rotondeggianti quando, dall'alto dei muri a secco o di mezzo alle macchie, in gruppi o in schiera immobili, coi piedi nudi nell'erba, stanno a vedere il forestiero che vien su lentamente in carrozza per lo stradone della valle.

V'è per lo più molta rassomiglianza tra fratelli e sorelle; ci son famiglie numerose in cui tutti i figliuoli e le figliuole rappresentano una serie di edizioni in formato vario dello stesso libro, non riveduto nè corretto; tanto rassomiglianti che, incontrandoli per via, a una certa distanza, l'un dopo l'altro, vi pare di vedere sempre lo stesso bimbo, ora ingrandito ora rimpiccolito, ora maschio ora femmina; come un cambiamento di statura e di sesso a modo d'un personaggio dei racconti fantastici dell'Hoffman. Ci diranno i fisiologi se questo possa derivare dall'essere stati tutti concepiti nelle condizioni medesime, nei ritorni periodici e a data fissa dei padri emigrati, i quali riportano a casa quella quantità solita di risparmi di danaro e di castità, a cui corrisponde sempre fra i due coniugi, con gli stessi pensieri e gli stessi discorsi, la stessa misura d'allegrezza domestica e di impulso generativo.

A loro l'ardua sentenza.

Questi ragazzi così somiglianti, però, questi bei fiori montanini nati di rudi lavoratori pratici e positivi in sommo grado, dei quali è ultima qualità lo spirito poetico, si distinguono per nomi classici e romantici, che paiono stati scelti da padri letterati e da madri poetesse: benchè, in realtà, non sia invalsa la consuetudine di quei nomi insoliti che per ovviare alla confusione dei cognomi, comuni a un gran numero di famiglie per effetto della rete fitta di parentele che allaccia i valligiani, devoti al proverbio del « moglie e buoi ». La sera, all'udir le mamme chiamar di sull'uscio la prole dispersa per i vicoli o per la campagna, vi par di udire invocare gli eroi e le eroine della storia e della poesia di ogni paese e d'ogni secolo. Dante vi passa accanto piegato in due sotto una fascina che lo nasconde tutto: Clorinda, sottenuo, raccatta per la strada le reliquie [illegible] dell'orto; qui stimola i porci Temistocle, là sforza la vacca Tarquinio; Rinaldo strascica il sedere sui ciottoli con una fetta di polenta fra le mani, e

Erminia intanto fra le ombrose piante

si soffia il naso con la camicia.

Coi nomi terribili o romanzeschi non concorda l'indole, che è generalmente placida e prudente. Il forestiero che passa per la prima volta guardano con occhio intento e scrutatore come se provvedessero d'aver da trattare con lui un appalto o una vendita: un occhio scrutatore, ma rispettoso. E rispettosi sono coi villeggianti abituali, che sogliono salutare in modo originale, pronunciando il loro cognome, quando gli incontrano, e fissandoli, come fanno i soldati coi superiori, senza inchinare la testa. Sono anche poco rissosi, come se volessero serbare le forze battagliere per la lotta disperata che combatteranno un giorno coi lavoratori concorrenti di tutto il mondo, e attendere a lottar fra di loro quando saranno proprietari di questa terra civica in valle [illegible] e in mille stirpate, sulla quale e per la quale s'accapigliano intento i loro parenti. E non disprezzi nessuna di quelle piccole mani, neanche dei più poveri, si stende a chiedere il soldo al forestiero: e quando uno ne stringono, essi che ciò ne avessero, lo sciupano o lo perdono: son guardinghissimi pure in questo ai loro genitori. E anche nei loro spassi mostrano mirabilmente l'eredità della facoltà acquisite. In nessun altro luogo vidi io mai i ragazzi costruire acquidotti e canali di sassi, mulini e condotti d'acqua con arte così esperta e con diligenza così paziente, per ore ed ore, in silenzio, concordi all'opera come squadre d'operai disciplinati, prolungando il lavoro anche per varî giorni e mantenendolo e ripigliandolo ogni giorno all'ora stessa, come al suono della campana d'un opificio.

Bambini di sette o otto anni aiutano la mamma ai lavori murari, portando sulla loro gerla minuscola quattro [illegible] di sabbia o tre par di mattoni per volta, con la schiena piegata e col passo lungo e grave d'operaio adulto. Bambini, non un palmo, stanno [illegible] tutta una mattinata, per trastullo, all'angolo d'una strada, a picchiare con un ciottolo o un martello un pezzo di sienite, come se avessero preso il lavoro a cottimo, senza alzare una volta la testa per guardare il sole, daricchi dal sole.

Questa forza tranquilla di volontà, congiunta a un amor proprio precocemente guardingo, dimostrano in ogni cosa. Intoppate per la strada dei quinti d'uomo, usciti appena dalla prima elementare, che non posseggono un vocabolario di più di venti sostantivi e verbi sono sempre incerti: ma che, se gli interrogate in italiano, incapaci di rispondervi nella lingua nazionale, s'ingegnano d'accozzare alla meglio quelle venti parole, facendo lunghe pause riflessive fra l'una e l'altra, come fanno in Italia i viaggiatori inglesi e tedeschi, con una flemma di filologi scrupolosi, senza darsi un pensiero della vostra impazienza, non intesi ad altro, con tutte le forze del cervello, che a scansare gli spropositi.

Ricordo uno di questi che, domandato da me di un suo zio impresario a Torino, volendomi dar la notizia che era stato decorato della Corona d'Italia, dopo due buoni minuti di cogitazione, mise fuori questa curiosa frase di suo conio: — *L'hanno fatto passar cavaliere* — con un accento di trionfo, che traduceva il pensiero: — l'ho cercata un pezzo, ma l'ho trovata bene. — E hanno delle trovate singolari, da montanari sottili, diverse in questo da quelle degli altri bimbi: che vengon fuori in una forma di gravità comicamente impropria all'età loro. Un piccino, al quale diedi una pera candita perchè la dividesse in parti uguali fra sè e le due sorelle più piccole che gli stavano al fianco, volendo, ma non osando farsi sotto i miei occhi la parte del leone, stette pensieroso un pezzo con gli occhi fissi sul frutto, e poi disse solennemente alle sorelle: *Qui non si fa niente senza il coltello*, e con questo pretesto si diresse verso casa per fare il comodo suo; ma con l'incesso e il viso d'un uomo assorto in un pensiero gravissimo, per distornare, s'intende, il mio sospetto: che mutavano invece in certezza gli sguardi obliqui e indagatori di cui ogni tanto mi saettava.

E come un bell'esempio di posatezza e di previdenza rammento un bimbo di men di tre anni, bellissimo, che, avendogli io porto una scatoletta della Regia su cui fissava lo sguardo con grande curiosità, la rivoltò con le manine per tutti i versi, l'aperse con cautela, vi guardò in fondo attentamente, ne tirò fuori l'una dopo l'altra tre sigarette, le esaminò ad una ad una, le rimise dentro adagio adagio dalla stessa parte dove le aveva prese, gingillò un pezzo con le dita finchè riuscì a far rientrare la linguetta nel taglio e, dopo essersi assicurato col pollice che era chiusa bene, me la ripose sulla palma della mano e ve la premè colla sua zampetta come per farmi prender atto che era fatta in tutte le regole la restituzione della mercanzia.

Questi ragazzi, che sentono parlare in casa di tutti i paesi d'Europa e d'Africa e d'Oriente e d'America, dove i loro padri lavorarono e lavorano, viaggiano un po' coll'immaginazione, anche prima d'uscire dal guscio, per il mondo intero. Appena sono in forza da portar la secchia della calce, la più parte vanno a fare il tirocinio di muratori nelle città grandi, e, compiuto questo, emigrano dall'Italia. Ma le separazioni dalla famiglia si fanno senza lagrime, e quasi senza commozioni, perchè tutti si hanno il cuore preparato fin dall'infanzia. Non senza tristezza, però, quando li vedo giocar per le strade così rosei e sereni, io me li raffiguro giovinetti, curvi sotto il carico su per le alte scale oscillanti degli edifizi in costruzione, e rannicchiati nelle soffitte, dove essi stessi si fanno da mangiare e si rincalzano i panni, stillando ogni sorta di più duro risparmio; e poi, più grandi, sali in terre straniere, in mezzo a gente di cui ignorano la lingua, invisi quasi sempre ai concorrenti indigeni per il loro accanimento al lavoro e per la loro parsimonia spartana, e vittime qualche volta di persecuzioni crudeli.

Ma mi conforta il pensiero che darà saldo coraggio a tutti l'immagine della valle nativa, a cui sempre pensano, e che, se campano, li riavrà tutti quanti certissimamente, arricchiti o poveri, stretti a lei fino alla morte. Quanti sono già dispersi per il mondo che vidi bambini fare i castelli coi sassi e scheggiar la sienite col chiodo, coi bei capelli biondi dorati dal sole e agitati dal vento.

Ogni anno leva il volo una schiera di questi miei piccoli amici, e i loro nomi e i loro visi prima si confondono, poi svaniscono nella mia memoria.

Ma i vuoti si riempiono continuamente. Ritornando nella valle vi trovo ogni anno nuove capigliature d'oro, nuovi occhi celesti, nuove guance vermiglie, un drappello nuovo di Danti, di Temistocli e di Goffredi, figliuoli di padri lontani che non vidi e non vedrò mai: e questi nuovi eroi nascono e crescono così somiglianti, sotto ogni aspetto, ai partiti, che, insomma, mi par di ritrovarmi sempre in mezzo alla stessa popolazione infantile. Bella e strana popolazione di piccoli impresari in forma di cherubini, di futuri capomastri, che paiono putti scappati dai quadri del Rubens, di scalpellini e di muratori in erba a cui possono invidiare le rose e i gigli del viso i figliuoli dei principi; innocenti sì, e amabili come tutti i bambini; ma che pure hanno qualcosa nell'indole, negli occhi e nella parola da far credere che nella notte di Natale, quando ripongono la scarpetta che hanno messo sulla finestra, non vagheggino di trovarvi dentro dei dolci, ma una cedola del Consolidato 5 0/0.

Edmondo De Amicis.

Questo scritto del De Amicis fa parte di un volume Il Biellese, pubblicato or ora e che sarà donato — prezioso ricordo — ai soci del Club Alpino Italiano che prenderanno parte al XXX Congresso nazionale, in Biella, nei primi del prossimo settembre. Questo volume, lavoro di cuore, una delle solite « guide », è uno specchio della regione biellese nelle sue naturali bellezze, nelle sue industrie, nel suo sviluppo nella sua storia. Gli articoli sono dovuti a [illegible], ed a una parte illustri, come E. De Amicis, G. Giacosa, V. Bersezio, G. Camerana, [illegible], Fiori, [illegible], ecc., ecc.

Tutto il volume — [illegible] degli stabilimenti Vittorio Sella — è [illegible] e la parola — di [illegible], di fotografie, di cartoline che [illegible] dell'incantevole regione biellese. La pubblicazione è per il tema e per la eleganza e la scelta artistica delle illustrazioni, [illegible] dell'arte, quali [illegible] di vedere in Italia.

[illegible] Alpino Italiano, sullo davanti le licenze di riprodurre le bottiglie [illegible] di Edmondo De Amicis.

Un duello a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 17,15:

Ieri si è svolta, nel mistero, una partita d'onore con esito sanguinoso.

Pare, per questioni di donne, l'ex-deputato Bonanno ha sfidato certo signor Enrico Fongi, quarantaduenne, di Alessandria, impiegato di fiducia della Casa Bancaria Oblieght. Il duello ebbe luogo nel pomeriggio di ieri alla spada, in una villa a 5 o 6 chilometri fuori di Porta San Pancrazio.

Al primo assalto, il Fongi riceveva un terribile colpo di spada al collo che, a detta dei medici, per poco non lo uccideva all'istante.

Uno dei medici che assisteva allo scontro curò subito il ferito e lo portò a Roma all'Ospedale della Consolazione, conservando entrambi il massimo segreto sulle loro generalità, sulla causa della ferita e su tutto il resto, dimodochè la curiosità veniva sempre più acuita e nelle Autorità di pubblica sicurezza e nei medici.

Solo oggi si potè identificare il ferito e si poterono conoscere i particolari dello scontro.

Il medico che accompagnò il Fongi alla Consolazione è il dott. Ferrarese.

Lo stato del ferito è grave.

La strana elezione di Regalbuto.

Catania, 10 (*Stefani*). — Elezione politica di Regalbuto. Risultato definitivo: Inscritti 1498, votanti 1210. Aprile, voti 463, Vaccaro, 420. Contestati e nulli 327.

Missionari al Brasile.

Ci telegrafano da Genova, 10, ore 18,15:

Oggi [illegible] partiti sul *Rio Amazonas*, diretti al Brasile, otto frati missionari. Sono tutti giovani ed appartengono al noto convento di fuori porta Monforte a Milano.

La visita dei Principi di Napoli allo tsar rinviata

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che la progettata visita del Principe e della Principessa di Napoli alla Corte russa venne rinviata di parecchi mesi, stante — dice il giornale inglese — le non ancora troppo soddisfacenti condizioni generali dell'Italia.

Una condanna di Zola aggravata.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 18,30:

La Corte d'Appello ha esaminato oggi il ricorso di Zola contro la sentenza del 9 luglio del Tribunale correzionale nel processo di diffamazione intentato a Zola ed al gerente dell'*Aurore* dai tre periti calligrafici del Consiglio di guerra giudicanti Esterhazy.

Zola era contumace.

La Corte d'Appello aumentò la pena a un [illegible] di carcere, duemila franchi d'ammenda e diecimila franchi di danni per ciascuno dei periti.

Zola era stato precedentemente condannato a soli 15 giorni. L'odierno aggravamento di pena, senza il beneficio della legge Bérenger, [illegible] vivamente commentato.

La spedizione anglo-egizia in moto.

Cairo, 10 (*Stefani*). — Le ultime truppe inglesi partirono ieri. L'intiera spedizione si dirige sull'alto Nilo.

Modificazioni nel Gabinetto inglese.
Per un accordo anglo-russo-tedesco

Londra, 10 (*Stefani*). — Dicesi che Giorgio Windham assumerebbe il sottosegretariato degli esteri; Curzon sarebbe nominato vicerè delle Indie.

Parecchi giornali considerano possibile un accordo anglo-russo-tedesco riguardo all'Estremo Oriente. Lo *Standard* preconizza tale accordo.

Isole del Pacifico occupate dall'Inghilterra

Telegrafano da Londra al *Corriere*:

Il sottosegretario agli affari esteri, Curzon, aveva ragioni da vendere quando, giorni sono, parlando sulla questione delle isole Filippine, assicurava la Camera dei Comuni che al Governo inglese stavano a cuore gl'interessi britannici del Pacifico.

Infatti la *Press Association* ora annuncia che l'incrociatore inglese *Mohawk* prese possesso di Santa Cruz e di Duff, due gruppi componenti diciotto isole nell'Oceano Pacifico. Il gruppo principale, Santa Cruz, scoperto nel 1496, conta 5000 abitanti.

Il principe di Bulgaria.

Cettigne, 10 (*Stefani*). — Il principe di Bulgaria lasciò Cettigne stamane alle ore 1,30.

***

Cattaro, 10 (*Stefani*). — Il principe di Bulgaria è giunto stamane, alle ore 4, ricevuto cogli onori militari ed ossequiato dalle Autorità austriache.

L'insurrezione al Brasile.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 18,50:

La *Revue du Brésil* comunica che gli affari dello Stato delle Amazzoni si aggravano. Il governatore dello Stato limitrofo del Parà, presso cui è ospitato Fileto Pires, riconosce il Governo dei ribelli e minaccia di marciare anch'egli insieme con essi.

Il Congresso ornitofilo.

Graz, 10 (*Stefani*). — Alla chiusura del Congresso internazionale ornitofilo, la baronessa De Brull comunicò, fra vivi applausi, ai congressisti un dispaccio indirizzato a Franco Riccabono, della Società torinese protettrice degli animali, dal Ministero italiano d'agricoltura, interessantesi sui risultati dell'importante Congresso.

Un giornalista parigino suicida.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 20,20:

Oggi si sparse la voce che Frank, direttore della *Libre* [illegible] era stato preso da un colpo apoplettico. Questa [illegible], invece, una pietosa menzogna degli amici. Il Frank si era, in realtà, suicidato, tirandosi due revolverate nella testa. Il fatto ha destato grande emozione nel mondo giornalistico. Nulla aveva fatto prevedere tale determinazione. Poco prima il Frank ragionava tranquillo coi suoi redattori. Lascia la moglie e tre bambini.

Navi in viaggio.

Montevideo, 10 (*Stefani*). — Il *Duca di Galliera* è partito per Genova.

E' giunto il *Fiume*.

Il telegrafo senza fili alla villa della regina d'Inghilterra.

Scrivono da Londra, 6:

Come è noto, il principe di Galles è obbligato al riposo per frattura alla rotella della gamba sinistra, cagionatagli qualche settimana fa in seguito a caduta dalla scala interna della villa Rothschild.

Da [illegible] trovasi sul suo *yacht* a Cowes nel Solent, col quale è stato trasportato da Londra per assistere alle annunciate regate e per avere l'opportunità di passare nel miglior modo il tempo pel quale si troverà ancora costretto alla immobilità della gamba offesa. La regina d'Inghilterra trovasi essa pure attualmente nell'isola di Wight e precisamente alla sua villa di Osborne, non molto lontana dall'ancoraggio del *yacht* del principe.

Ora, in questi giorni, il cav. Marconi ha adattati i suoi apparecchi in terra ad Osborne, alla residenza reale, ed a bordo del *yacht* del principe di Galles, cosicchè attualmente la regina ed il principe sono in diretta comunicazione e si scambiano frequenti messaggi.

La vita che si vive

Il fantasma di se stesso.

Percorrendo una strada solitaria, in una notte luminosa, assorti in pensieri, non vi è mai accaduto, signore e signori, di sussultare improvvisamente nel vedere colla coda dell'occhio l'ombra vostra allungarsi ai vostri piedi come un fantasma sorgente da sotto terra?

Ebbene, un'emozione consimile ha provato, in circostanze diverse, un giovane signore della nostra città, che io mi limiterò di indicare semplicemente colla iniziale *B.*, sicuro che non se l'avrà a male se con questa iniziale gli rubo un quarto d'ora di celebrità.

Bisogna premettere che da poco più di un anno il signor *B.* ha sposato una giovane vedova, la di cui capigliatura bionda ed i cui occhi neri chissà quante volte le mie lettrici avranno ammirato sotto i portici nell'ora classica della passeggiata serale.

La coppia potrebbe vivere felice se nel cuore di lui non si fosse ficcato da parecchi mesi il tarlo della gelosia.

Quando fra due coniugi viene ad assidersi questo brutto redittere, la è finita per la pace di entrambi.

Ogni lieve ombra assume agli occhi del coniuge diffidente l'aspetto di un fantasma. E di queste ombre era piena la mente del signor *B.*

Ora avvenne che, alcuni giorni fa, egli vide la signora mettere alcune carte in un cassetto. Suo primo pensiero fu quello di slanciarsi su di lei e di toglierle di mano quei fogli, ma con un violento sforzo di volontà seppe padroneggiarsi e non si mosse.

Poco dopo la signora uscì, ed allora il geloso marito, avvicinatosi come un ladro al cassetto, lo aprì e trasse tutte le carte che trovò.

Erano due pacchi di lettere.

Coll'animo compreso di indicibile commozione egli aprì un primo pacco e lesse la prima lettera.

Un freddo sudore gli imperlò subito la fronte ed i suoi occhi mandarono lampi di fuoco.

La lettera incominciava press'a poco così:

« Mia adorata.....

« Penso sempre a te col desiderio vivissimo di averti presto, ancora una volta, vicino, sola, come l'altro giorno. Oh! momenti beati, momenti indimenticabili, perchè non ho potuto io rendervi eterni?! »

La lettera conteneva altresì allusioni poco gentili all'indirizzo del marito, designato come un « mastino sempre diffidente e ringhioso » e finiva con i soliti « mille baci ardenti », che nell'animo del povero *B.* fecero l'effetto di mille pugnalate.

La lettera era firmata: *Adolfo*.

Proprio in quel momento la signora rientrò in casa, accompagnata dai suoi genitori e dalla famiglia di uno zio arrivati poco prima per visitare l'Esposizione.

Ciò che avvenne è facile immaginare.

Il disgraziato marito, stralunato, cogli occhi fuori dell'orbita, rosso di ira, investì la moglie come un leone ferito. Buon per lei che non era sola!

Il vecchio babbo, allibito, [illegible] voleva a tutta prima credere all'accusa indegna che il genero muoveva alla figlia, ma alla lettura della lettera, dovette pur troppo arrendersi all'evidenza.

La signora *B.*, che aveva assistito a quella scenata senza troppo capire — in apparenza — l'importanza dell'accusa che le veniva fatta, quando udì la lettura del foglio, arrossì fin sopra i capelli e balbettando confessò che veramente quella e le altre lettere del primo pacco erano state dirette a lei dal..... sig. *B.* quando viveva ancora il suo primo marito!

Ed era vero!

Il disgraziato *B.* nel bollore della gelosia non aveva lì per lì riconosciuto la sua vecchia calligrafia, ed aveva, così inavvedutamente, scoperchiato un lembo del suo passato, che avrebbe tenuto tanto volontieri nascosto agli occhi degli estranei.

Naturalmente la tempesta finì in un bicchier d'acqua, ma si capisce facilmente che nel fondo di quest'acqua resterà sempre un po' di torbido.

***

Uno scienziato tedesco, che studia a fondo la psicologia dei popoli, s'è domandato quale sarebbe — secondo le varie nazionalità — l'attitudine di un uomo, il quale scoprisse che una mosca fosse caduta nella sua tazza di birra.

Un metodo rigorosamente scientifico lo ha condotto al seguente risultato: lo spagnuolo paga ed esce; il francese prende prima la mosca colle dita o la schiaccia, poi si mette a ricoprire d'ingiurie i camerieri e le kellerine; l'inglese getta la birra sul pavimento, comanda: « un'altra tazza! » e si mette a parlare d'altro; il tedesco ritira la mosca e beve la birra; il russo non s'inquieta per così poco: ingoia la mosca e la birra; finalmente il chinese separa prima, come una ghiottornia, la mosca, e poi tracanna lentamente la birra.

***

La condizione... In Tribunale:

— [illegible]?

— Signore.

— Con chi?

— Con mia [illegible]!

— Questo si sa.

— Si sa un corno. Mia [illegible], per esempio, lo sposato sei anni!

***

L'ultima.

— E questa signora è vostra [illegible]? — domanda la signora, venuta per informazioni.

— Molto sincera. E' per questo che l'ho licenziata. Essa si rifiutava di dire alla gente che ero fuori quando ero in casa.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Ambi due.

Per oggi: Logogrifo:

6 — E' spesso della vite un surrogato.
6 — Mi forma il maestro del sol beneato.
5 — Covano nei posti fra i pesci più squisiti.
8 — Asilo son di pie' i parassiti.

DALLE CITTÀ ITALIANE

L'arresto di un notaio.

CHIARI (Brescia), 9. — Venne arrestato il notaio Francesco Fenini, sotto l'imputazione di falso in atto pubblico a danno dell'eredità Angelo Armanni, di Pontoglio.

Si dice che abbia rilevato come suo rogito fatto a Chiari, un contratto di vendita, che invece era stato stipulato a Pontoglio senza il suo intervento.

Come complice nel reato, è stato deferito all'Autorità giudiziaria un possidente di Pontoglio.

Uccisore del proprio padre e della moglie.

CHIETI, 9. — In territorio Sant'Angelo Imbago, per questioni di famiglia, Ciccarelli Michelangelo, d'anni 21, contadino, con un colpo di fucile uccideva la propria moglie Rosa Antonina.

Recatosi poscia nel vicino tenimento di Paglieta, verso le 20 circa, con altro colpo di fucile uccise il proprio padre Antonio, dandosi poi latitante.

La scomparsa di un procaccia postale coi pieghi speciali.
L'estradizione di una donna.

COMO, 9. — Ieri sera il procaccia postale Stefano Buttaccavoli, d'anni 34, nativo di Palermo, si recò alla stazione per consegnare al treno in partenza per Milano la posta di Como. Il Buttaccavoli consegnò i pieghi ordinari ed i pacchi postali, tenendo invece per sè due pieghi speciali contenenti l'uno una lettera assicurata per 800 lire ed il secondo 22 raccomandate. Quando il treno partì, il Buttaccavoli, invece di tornare col furgone alla Posta, lasciò cavallo e veicolo sul piazzale della stazione e scomparve coi due pieghi speciali.

Il Buttaccavoli ha moglie e sei figli. Fu un tempo guardia di finanza, poi addetto alle tranvie interprovinciali di Milano e finalmente procaccia postale presso l'Impresa Grandi, che ha in appalto il servizio della Posta a Como.

Le ricerche fatte finora per arrestare il fuggitivo riuscirono infruttuose. Si crede siasi rifugiato nella Svizzera, ma certo non vi potrà rimanere a lungo, nè potrà andar molto lontano, giacchè la somma rubata non è tale da permettergli grandi viaggi.

— Accompagnata dagli agenti svizzeri, fu consegnata alle guardie di P. S. che fanno servizio a Ponte Chiasso una donna di Lecco, certa Cecil Teresa, che deve scontare 21 mesi di reclusione per falso e truffa.

Questa donna era stata, dietro richiesta dell'Autorità italiana, arrestata a Lugano alcuni mesi fa.

Essa si dichiarò prossima a divenir madre, sicchè per umanità fu lasciata in libertà a Lugano, sottoponendola però ad una vigilanza speciale.

Ma in questi giorni la Cecil, terminato il puerperio, fu condotta, con il suo bambino a Como, e dalla Questura di questa città passata alle carceri di Lecco, dove sconterà la pena.

Guardia daziaria omicida.

LORETO, 9. — In pubblica piazza, Angelo Mafalo, guardia daziaria, per causa di servizio, esplodeva due colpi di rivoltella contro il sorvegliante daziario Spadaletta Antonio, che alle 2 d'oggi ha cessato di vivere.

L'omicida è latitante.

Uno scherzo che costa la vita.

REGGIO CALABRIA, 9. — Stamane, nel portone del palazzo Bellanti, al corso Garibaldi, la domestica Caterina Mola, di anni 17, scherzava, come era solita, col calzolaio Saverio Morabito, di anni 23.

Ammiratosi, costui le tirò addosso la propria giacca, per cui ella, cadendo, le si conficcò accidentalmente un trincetto alla gola.

Trasportata subito all'ospedale, dopo poche ore la infelice ragazza moriva.

L'odissea d'una bicicletta.
L'arresto del furiere.

Un telegramma da Verona recava i lettori dell'audacissima fuga del furiere del 6° reggimento alpini, Feltrinelli Teresio, che era stato, per sospetto di furto, chiuso in prigione di rigore.

Ora giunge notizia del suo arresto, avvenuto lunedì in Salò (Brescia).

Ecco i fatti per cui era stata inflitta al Feltrinelli la prigione di rigore:

Il tenente Alfredo Marini, del 6° alpini, aveva, da tempo, deposta una sua bicicletta di marca *Triumph* in un camerone della Caserma Pallone C.

Giorni or sono, recatosi per prendere la macchina, ebbe la sorpresa di trovare semiaperta la porta del locale: entrato, s'accorse tosto della sparizione della macchina.

Iniziate tosto le più accurate indagini si venne a sapere che, verso la metà di luglio, un furiere del 6° alpini, e precisamente il Feltrinelli, recatosi, con una bicicletta al negozio del signor Felin, in via Leoni.

Il Feltrinelli, fatta stimare la bicicletta, espresse il desiderio di cambiarla con una macchina Felin, pagando la differenza.

Prima dell'agente del Felin, signor Amato Zamboni, aveva espresso il parere di farla riparare: poi, visto che la spesa era troppo forte, cambiò pensiero.

Allontanandosi momentaneamente pregò il signor Zamboni di tenergli per un poco la bicicletta in negozio.

Lo Zamboni accondiscese, ed il Feltrinelli, finto d'essersi per il momento liberato dell'incomoda compagna, per quel giorno non si fece più vedere.

Il giorno appresso ritornò al negozio Felin, e discorrendo della vendita della bicicletta, disse che in seguito avrebbe comperata una macchina di proprietà di un furiere maggiore del 6° fanteria.

Per combinazione ebbe a passare in quel momento l'usciere municipale Carlesgini Pietro, al quale lo Zamboni offerse la macchina per 110 lire.

Dopo un po' di trattative il Feltrinelli finì col cedere la macchina per L. 90, rilasciando a tranquillità del compratore, una dichiarazione nella quale garantiva che la bicicletta era di sua assoluta proprietà.

Avuti i denari, il Feltrinelli si allontanò pregando lo Zamboni di passare al quartiere, per recarsi assieme, a visitare la bicicletta del furiere del 6°.

Lo Zamboni alle 1 si recò al Pallone, ma il Feltrinelli gli disse che ormai il suo amico del 36° aveva venduto la macchina.

Le indagini fece fare alla *Triumph* varie riparazioni che importarono una spesa di 25 lire.

Pochi giorni dopo egli fece cambiare la macchina col signor Ronzoni, vice-cancelliere del giudice conciliatore.

Venuta la Questura a conoscenza degli imbrogli del Feltrinelli, seguì la strada presa dalla bicicletta, sequestrandola presso il signor Ronzoni.

A carico del Feltrinelli pare risultino altri addebiti.

Alla fine di giugno egli doveva consegnare al Casermaggio militare 12 coperte da campo di lana.

Fattele caricare su di un carrettino, s'avviò con un soldato verso i magazzini del Casermaggio, che sono situati in vicolo Mura San Bernardino.

Giunto col carro a metà della stradina San Bernardino, sotto pretesto che il tempo stringeva, ordinò al soldato di fermarsi e di depositare le coperte in una data casa.

Delle coperte, naturalmente, non si seppe più nulla.

Nei magazzini di materiale del reggimento si vennero riscontrando gravi ammanchi, tanto che il colonnello ha ordinato di procedersi ad un inventario generale.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

[illegible] — **Un importante arresto.** — [illegible]

— **Una completa [illegible].** — [illegible]

PINEROLO.

[illegible] — **Consiglio comunale.** — [illegible]

VERCELLI.

[illegible] — **La [illegible] di ieri** — [illegible]

— **All'Asilo dei cappuccini** [illegible]

REATI E PENE

Il notevole processo Penne.
Un avvocato falsificatore o truffatore?

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza pomeridiana [illegible] 10.

L'udienza è aperta alle 2 e mezzo e tosto prende la parola l'avv. *Giovene*, che con una vera moltitudine di argomenti non solo diminuisce ogni colpa al Sarda per male animo, ma anche per sola simulazione o sconsideratezza, provando come il commesso non avesse interesse alcuno nel falsare un verbale di pignoramento, mentre per l'avv. Penne s'indica come causale del falso un odio ingiustificato verso la Bernella vedova Baffa. Conclude il giovane oratore per un'assolutoria riabilitante l'Ernesto Sarda, che già tanto ha sofferto.

Parla in seguito l'avv. on. *Chiapparo*, altro difensore dell'avv. Penne, che parafrasando gli argomenti già addotti dall'avv. Goria, nuovi e validi ne aggiunge per scalzare l'accusa, che egli chiama ridicola sempre e malvagia talvolta.

L'oratore parla non solo con convinzione di buon difensore ma anche con affetto di vecchio amico e compagno di scuola dell'avvocato Penne, che ha sempre conosciuto a prova e indefesso lavoratore, ed invece per l'infelice, il cui passato ed avvenire sono indistintamente distrutti, con parole di altissima pietà, giustizia serena e dolce ed anche per una povera madre che desolata piange.

L'avv. *Luci Abrami*, a sua volta, sorge, oltre che a conforto del Sarda, anche a difesa del collega Giovene, tacciato dai difensori del Penne come ingeneroso. Ed il patrocinatore armato si sente convinto di potere con forma esauriente sostenere l'innocenza del suo disgraziato cliente, e si associa ai colleghi tutti reclamanti ad uomo dei signori giurati una completa assolutoria, poichè in quest'accusa l'accusa è una vera bolla di sapone, sospinta dal vento infido delle [illegible] calunnie e della cattiveria degli uomini. E poichè ai giurati sarà dimostrato se il Sarda deve essere sopra, egli è convinto che i giurati risponderanno con un no risoluto, dovuto ad una sacrosanta e pietosa convinzione.

L'on. *Tommaso Villa*, con risoluta parola stigmatizza le accuse lanciate dall'oratore della legge alla difesa, e con elegante ed assennato discorso, e nelle migliori tradizioni della magistratura.

Le taglienti parole dell'oratore, taglienti e profonde, colpiscono così il cav. Cuneo, che questi con pari fermezza ed intensità di sdegno ribatte, [illegible] ad una volta dalle invettive defensionali. Così il vivace incidente ingigantisce tra l'eccellente dignitoso degli avversari e l'emozione di tutto l'uditorio.

Il presidente, con parole piene di pace, cerca riportare gli animi alla tranquillità e sospende la sessione della causa e si giova a tale scopo anche della squillante campanella.

La perturbazione dura ancora qualche istante e finisce solo dopo reciproche ed incondizionate dichiarazioni di alta stima tra i due egregi e strenui difensori.

Ritornando a [illegible], l'on. Villa svela il dovere di riconoscenza dei suoi veri e validi la causa, dai quali lo spesso l'ultimo dei precedenti oratori, difensore del Sarda. Egli, patrocinatore dell'avv. Penne, raccomanda solo ai giurati di attenersi sempre, per raggiungere la verità, alla probabilità ed alla verisimiglianza delle cose, probabilità e verisimiglianza che stanno in completo favore dell'avv. Penne, mentre sono destituite di ragione e di logica le accuse e le attenuazioni del Sarda, che non possono reintegrare fiducia dei veri gli animi dei colleghi. Del resto il Sarda è quasi sempre stato smentito dai testi più consapevoli dell'accaduto. Egli crede il Sarda spinto da zelo oltre ogni limite di onestà, e pur dubitando in lui il colpevole, chiede per entrambi i prevenuti l'assolutoria.

Nè si può dire subornazione di teste l'esortazione fatta dal Penne al Cesa, suo nuovo commesso; nè confessione di colpa l'aver invitato l'usciere Sapetti a mettersi d'accordo, e non si può fare a meno di lodare, ed ampiamente lodare la condotta del Penne, che non volle esibirsi ad un nuovo martirio.

Conclude, l'oratore, con parole improntate a pietà, per una completa assolutoria anche del falso, che in un dei conti non è un falso giuridico.

Questa mattina avremo verdetto e sentenza.

SPORT

Gare di corsa pedestre.

Sono indette dal Club-Sport « Audace » per domenica, 14, alle ore 15, sulla pista del Club, annessa al Tiro al Piccione in Borgo Vanchiglia, in occasione del Concorso ginnastico e del complesso generale delle grandi gare pedestri:

Prima gara metri 200, libera a tutti — Seconda gara metri 1000, libera a tutti — Terza gara metri 400 con ostacoli, libera a tutti — Quarta gara metri 2000, libera a tutti.

Premi: medaglie *vermeil*, argento e argentate.

Potranno assistere spettatori mediante il pagamento di L. 0,50 d'ingresso.

Avranno pure luogo alcune gare di tiro a volo organizzate dagli stessi tiratori.

L'ESPOSIZIONE GENERALE

La giornata d'oggi.

Ore 17 — Nel padiglione dahomeyano all'Esposizione Generale battesimo d'una neonata dahomeyana, coi riti cristiani.

In ore diverse della giornata — Arrivo di numerose squadre di ginnasti al Concorso internazionale di ginnastica, che avrà principio al 14 corrente.

Ore 21,30 — Nel Salone dei concerti G. Verdi all'Esposizione, secondo concerto vocale ed istrumentale dato dalla violinista Carmen Forte e da altri artisti.

Orario dell'Esposizione (giorno e sera). — L'Esposizione generale si apre tutti i giorni alle ore 8, coi biglietti ordinari.

Alle ore 8 ha principio l'entrata generale. Alle ore 18 si chiudono le gallerie.

Dalle 19 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la serata elettrica.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 8 alle 18.

Mostra della Scienze e Esplorazioni. — Regio Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata: centesimi 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0,50.

Mostra della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0,50.

Incubatrici con bambini vivi. — Dalle ore 8 alle 23, chiosco a sinistra del Salone G. Verdi.

Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 23 — Biglietto d'ingresso: L. 0,50. Minori e ragazzi L. 0,25.

Ferrovia Alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grandi diorami e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso centesimi 30. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) centesimi 70.

Grande Padiglione Egiziano (presso il Salone G. Verdi ed il palazzo Grande). — Cinematografo Lumière - Illusioni ottiche - Quadri animati - Plasticrome - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 11 alle 23.

Ristoratore Sacci — Visita a beneficio del « Pane quotidiano ». Ingresso cent. 30 primi posti cent. 20 secondi posti.

Teatri e spettacoli.

CARIGNANO (Compagnia Italia Vitaliani), [illegible] 21: *La via di Curia*.

GERBINO (Compagnia Enrico Reinach), ore 21: *I dossier rossi*.

ALFIERI (Compagnia Milanese Ferravilla), ore 21: *El [illegible]; I pranzi del Teresina; El Trompo in Tribunal*.

BALBO, ore 21,15: *Lucia di Lammermoor; I due sord.*

ARENA TORINESE (Compagnia Ferrati-Rubini), ore 21,30: *Nerone*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 32). — Oggi, alle ore 16, tre grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il totalizzatore.

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale Italiana N. 4831 — Visitatori serali 1413 — Visitatori diurni dell'Esposizione d'Arte Sacra N. 1291. — Totale visitatori N. 7535.

I visitatori dei primi 100 giorni dell'Esposizione.

Ecco alcuni dati che non dispiaceranno certo ai cultori della statistica ed anche a chi di questa scienza s'interessa poco.

L'8 corrente, lunedì, si compierono i primi cento giorni di vita dell'Esposizione Nazionale e della Mostra d'Arte Sacra.

I visitatori diurni e serali delle due Esposizioni raggiunsero in questo periodo di tempo la non disprezzabile cifra di 1.357.047, così ripartiti:

In maggio (giorni 31)	visitatori	N.	425.847
In giugno (giorni 30)	»	»	410.911
In luglio (giorni 31)	»	»	392.225
In agosto (giorni 8)	»	»	73.168

Totale: giorni 100, visitatori N. 1.357,047.

Donde la media giornaliera di 13,770 per maggio, 11,695 per giugno, 12,558 per luglio, 15,331 per ciascuno dei sette giorni dal 1° maggio all'8 agosto inclusivamente.

Secondo concerto della violinista Carmen Forte.

Stasera, alle ore 21,30, avrà luogo nel Salone dei concerti G. Verdi all'Esposizione, il secondo concerto vocale ed istrumentale, dato dalla simpatica signorina Carmen Forte in unione a distinti artisti.

Le luminarie del 14 e 15 agosto.

La grandiosa luminaria di domenica prossima, 14 corrente, allestita dalla rinomata Ditta Fantappiè di Firenze, sarà dedicata dal Comitato esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana alle Società ginnastiche che interverranno dalle varie regioni d'Italia e dall'estero al Concorso di Torino.

La luminaria verrà ripetuta nella sera successiva di lunedì, 15 corrente, festa dell'Assunzione di M. V.

22° giorno di digiuno del Succi.

Succi, dopo 22 giorni di digiuno e di segregazione completa, seguita a conversare e divertire coi numerosi visitatori, con una disinvoltura ed una verve, che destano meraviglia.

Stamane si recava a visitarlo l'on. Marsengo-Bastia, sottosegretario al Ministero dell'interno, e si intratteneva lungamente con lui, chiedendogli vari schiarimenti sulle fasi del suo digiuno.

Succi ha ancora da fare otto giorni di digiuno.

Il IV Concorso nazionale di ginnastica.
L'arrivo delle prime squadre.

Ieri, alle 12,10, sono arrivate le due prime squadre scolastiche concorrenti: una da Siena, l'altra da Perugia.

Entrambe vennero ricevute da una rappresentanza della Società ginnastica di Torino, ed accompagnate alla sede della Società stessa, in via Magenta, ove venne agli ospiti offerto un rinfresco.

Accompagna la squadra di Siena il professore Leopoldo Nenil, e quella di Perugia i signori Biagini, Sabatto e Carli.

Alle ore 17 giunsero poi la squadra ginnastica di Udine, accompagnata dal maestro Antonio Dabbau, e quella della Palestra Marziale di Venezia.

***

Stamane col treno di Roma è arrivata la squadra della Società Partenopea di Napoli, diretta dal cav. ing. Attanasio.

Con essi era pure la signora Rosa Di Marco, direttrice della Scuola Normale femminile di ginnastica di Napoli.

Alla stazione erano ad attenderli, oltre alle squadre arrivate ieri, il prof. comm. Mosso, presidente della Commissione ordinatrice, il cav. dott. Taccone, vice-presidente, il cav. Bertoni, direttore, il prof. Gallizzi, segretario, il cav. Romano-Guerra, direttore delle gare, ed altri.

Sono arrivati ieri il prof. Kessler, direttore della Scuola normale di ginnastica di Stoccarda, ed il prof. Federico Nussbag di Strasburgo, membro del Comitato tecnico della Federazione generale germanica, la quale conta oltre mezzo milione di Soci.

Oggi arriveranno le seguenti squadre:

Ore 17. — Società ginnastica *L'Etoile* di Monaco.

Ore 19. — Palestra ginnastica di Ferrara.

Ore 22,45. — Società ginnastica di Bassano e Club ginnastico e scherma di Terni.

***

Ecco l'elenco completo delle Società che si sono inscritte al Concorso.

Sono 61, e cioè:

Società ginnastica Aretina, Arezzo — Id., Bassano — Id. La Bustese, Busto Arsizio — Id. Pro Patria, Id. — Id. Virtus, Bologna — Id. Pro Patria, Bari — Id., Cassano Magnago — Id. Pro Chiavari, Chiavari — Id., Codogno — Id. Comense, Como — Id., Este — Palestra ginnastica, Ferrara — Società ginnastica fiorentina, Firenze — Id., Gallarate — Id. Andrea Doria, Genova — Id. C. Colombo, Id. — Id. R. Rubattino, Id. — Sezione tedesca della C. Colombo, Id. — Circolo San Filippo Neri, Id. — Società ginnastica, Ginevra — Id. E. Tosi, Legnano — Id. Fanfulla, Lodi — Id. Pro Patria, Milano — Id. Pro Italia, Id. — Id. Mediolanum, Id. — Id. Forza e Coraggio, Id. — Id. La Costanza, Mortara — Id. Garibaldi, Messina — Id. L'Etoile, Monaco — Id. Forti e Liberi, Monza — Id. del Panaro, Modena — Id. Nervi Ligure — Id. Partenopea, Napoli — Id. Libertas, Pistoia — Id. F. Ferruccio, Id. — Associazione ginnastica, Padova — Società ginnastica Braccio Fortebraccio, Perugia — Id. Roma — Id. dell'ACDG, Roma — Id. Scio — Id. Sarzana — Id. Pro Italia, Spezia — Società Sport-Club, Savona — Società ginnastica Savonese, Id. — Id. Pro Sestri, Sestri Ponente — Id. Nicolò Barabino, Sampierdarena — Id. Sampierdarenese, Id. — Associazione ginnastica senese, Siena — Club ginnastico e scherma, Terni — Palestra Marziale Garibaldi, Id. — Società ginnastica, Tunisi — Club-Sport Cavour, Torino — Società ginnastica, Torino — Id. Udinese, Udine — Id. e scherma, Varese — Unione ginnastica, Voghera — Palestra Marziale, Venezia — Circolo Veneziano, Id. — Società ginnastica Costantino Reyer, Id. — Id. Pro Vercelli, Vercelli — Id., Ginevra.

***

Riservandoci di comunicare il programma di questo importante Concorso, crediamo opportuno dare un cenno speciale degli interessanti giuochi che si svolgeranno nei giorni 13, 14 e 15 corrente, sotto la speciale cura e direzione del bravo professore Francesco Gabrielli. I giuochi principali sono: la palla vibrata, il tamburello, il calcio e la ruzzola.

La palla vibrata è giuocata da 10 squadre di Milano, Venezia, Bassano, Roma, Spezia, Savona, Busto, Bologna, Vercelli, Padova, Perugia, Siena.

Il tamburello è giuocato dalle squadre di Arezzo, Sampierdarena, Genova.

Il calcio (foot-ball) da tre squadre di Torino, Udine e Ferrara.

Una squadra di Vercelli ci darà un saggio del giuoco della *ruzzola*.

Fra le tante squadre concorrenti arriverà in questi giorni quella della Società Fortitudo, diretta dal tenente Bercotta del 3° artiglieria, che percorre a piedi il tragitto da San Giorgio di Piano in quel di Bologna fino a Torino, cioè la bellezza di circa 350 chilometri.

I ginnasti liguri e tedeschi a Torino.

Ci telegrafano da Genova, 10, ore 16,30:

Venerdì, con treno speciale, partiranno per Torino le rappresentanze della Società ginnastiche liguri, di cui vi ho già dato l'elenco, che si recano a Torino per partecipare al concorso federale.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (97)

BRUNO SILVELLI

ROMANZO DI
REGINA DI LUANTO

Nell'affollata sala della Corte scoppiò un fragoroso applauso, interrotto soltanto dal trincioso scampanellio del presidente, il quale intimava al pubblico il silenzio e lo sgombro immediato dell'aula. L'avvocato Silvelli, tolta la sua aringa, aveva tenuto sulle mani, lievemente tremanti, le ampie pieghe della sua toga nera, e si era seduto in apparenza molto calmo al banco che gli si faceva intorno. Ma il cuore gli batteva disordinatamente eccitato dal frastuono degli applausi ed una nervosa incertezza sulla probabilità della sua vittoria lo teneva agitato. Se i due imputati erano assolti, d'un tratto egli capiva di diventare l'idolo del momento e di crearsi una fama che poteva riuscirgli vantaggiosissima. La sua emozione derivava da ragioni totalmente soggettive, dalla sorte dei due operai coi calorosamente difesi egli punto si preoccupava; la sua filantropia era tutta apparente, egli se ne investiva, come di un comodo mantello utile ai suoi fini.

Ristabilito l'ordine, l'udienza riprese il suo corso regolare e si svolse senza altra interruzione fino a che i giurati si ritirarono per deliberare.

Allora il pubblico si abbandonò con minor riserva alle discussioni particolari, che, tutte insieme, riempirono la sala di un tremendo confuso. Bruno rimaneva immobile al suo posto, molto grave nell'aspetto concentrato. Aveva notato, senza fingere accorgere, il gruppo degli amici venuti apposta da Rimini a Forlì per assistere alla chiusura dell'importante dibattimento, e riconoscendo fra di loro Luciano Galleri ne aveva provato un lieve senso di contrarietà. Egli sentiva che solo, fra tanta moltitudine, quelle due pupille chiare e lucide, nello squadrare dal viso mutilante, avevano il potere di leggere in lui e ciò gli dava un certo sgomento, un imbarazzo, che lo infastidiva e lo irritava contro Luciano.

Al cospetto di questi, Bruno provava una invincibile soggezione, che non era altro che la coscienza della sua propria inferiorità di fronte all'altro; ciò che lo pativa lo acquistava era la riserva di essere forse il solo a conoscerlo. Egli esigeva di avere per sè tutta la forza che il trionfo conferisce, ed era sicuro con ciò di abbarbagliare gli occhi che lo fissavano in modo tale da impedire loro di distinguere in chi veramente risiedesse quella superiorità indiscutibilmente posseduta da Luciano. Sì, Bruno pensava tra sè che poteva essere tranquillo; la stupida e cieca credulità degli uomini così pronti ad abbandonare l'osilo amico per correre dietro alla fulgente chimera che passa, gli offriva certe garanzie. Ed egli aveva bisogno di sentirsi sicuramente appoggiato, ora che, cedendo alla proposta di Valetti, si era impegnato a sostenere la candidatura di lui. In ricompensa gli era stato aperto nella cassa del ricchissimo signore un conto corrente, illimitato per le spese che egli dovesse incontrare..... Nonostante la sua audacia ed il suo amore per i rischi, Bruno esitava ad intraprendere questa nuova impresa, e la sua esitazione dipendeva principalmente dal dovere agire in vicinanza di Luciano. La penetrazione di lui lo inquietava..... Fortunatamente il tempo delle elezioni generali era ancora lontano e gli restavano parecchi mesi per stabilire a suo agio il piano d'operazione.

I giurati vennero a riprendere i loro posti. Bruno concentrò tutta la sua attenzione nella lettura del verdetto, che dichiarava assolti i due imputati.

Un fremito corse nell'uditorio, e il nome di Bruno Silvelli corse su tutte le bocche, sostituendo una schietto entusiasmo; sì, era alla robusta eloquenza di quel giovane avvocato, dalla bruna testa energica, in cui splendeva tanta luce di intelligenza che si doveva l'ottenuta vittoria..... Era quell'apostolo convinto della nuova fede che aveva saputo trasfondere l'onda di giustizia che gli sgorgava dall'animo. All'uscita Bruno fu fatto segno di una dimostrazione imponente di simpatia; gli epiteti più lusinghieri gli erano stati decretati; in un momento egli si vide circondato, festeggiato, e dimenticò tutte le sue preoccupazioni per abbandonarsi completamente al piacere del proprio trionfo. Fu ideato d'offrire lì per lì un banchetto al giovane avvocato, e la proposta venne unanimemente accolta. Alcuni giovani di buona volontà si adoperarono ad organizzare un pranzo di una trentina di coperti, e la sera di quel giorno memorabile Bruno si trovò seduto ad una tavola dove si riunirono brindisi ed inni alla sua gloria futura, alla gloria della patria ed al bene dell'umanità.

Egli si alzò, e in mezzo al silenzio generale, pronunziò brevi parole:

— Io vi invito a bere alla riuscita di un ideale, ormai indefinito delle genti passate, aspirazione concreta del tempo nostro e sicura conquista di un prossimo avvenire!

Un'acclamazione generale gli rispose, a cui si accompagnò il tintinnare dei bicchieri urtati fra loro; poi intorno alla tavola, sulla quale i fiaschi di vino toscano dondolanti nei piedistalli metallici si vuotavano con sorprendentissima rapidità, incominciò un animato incrociarsi di conversazioni. Poco a poco una nube di fumo avvolse i commensali accesi nel calore delle discussioni di argomenti politico-sociali, e le sorti della umanità parevano dovessero trasformarsi di minuto in minuto. Bruno in apparenza si mostrava più degli altri infervorato, e pure, vedendo che cotesta riunione accennava a prolungarsi indefinitamente, cominciava a provare in cuor suo un senso di stanchezza e di noia. Anche la rustica semplicità del locale, la rozza franchezza dei suoi compagni contribuivano ad offendere la delicatezza dei suoi gusti raffinati ed egli non cessava a convenire mentalmente di preferire assai una cena da Doney a Roma con Graziella e gli amici di lei a questi tumultuosi e democratici ritrovi. Tuttavia bisognava che egli si guardasse bene dal lasciar trapelare cotesta sua intima preferenza: gli era troppo necessario conservare il suo prestigio in faccia a coloro che, illusi, dovevano servire ai suoi fini.

Erano le tre dopo la mezzanotte quando la comitiva accompagnò Bruno alla stazione; egli partiva diretto a Riccione, dove voleva fermarsi alcuni giorni, durante i quali, a suo dire, voleva riposarsi in famiglia. Ma la verità era che voleva profittare di quel soggiorno per informarsi accuratamente del come stavano le cose riguardanti le elezioni. E subito, arrivando a Rimini, cercò di Stefano Bibelli; aveva deciso di profittare di quella circostanza per fare la conferenza che gli era stata chiesta quattro mesi prima; ancora non sapeva neppure lontanamente quale argomento avrebbe scelto; ma di ciò non si preoccupava: fidava sulla sua facile ed abbondante facondia ed aveva la sicurezza di parlare lungamente senza dire nulla e senza dare agio agli uditori di avvedersene. Stefano, che per Bruno aveva una di quelle cieche devozioni di cui talvolta si ha esempio fra due uomini di indole e di carattere totalmente diversi, accolse la proposta dell'avvocato con gioia e si incaricò di provvedere a tutto. La conferenza sarebbe stata pubblica e gratuita, e mentre ne parlavano, Bruno andava pensando se non sarebbe stato utile il concludere fin d'allora a preparare la via all'impresa che voleva tentare; Con molta accortezza cercò di interrogare Stefano.

(Continua).

Parte coi nostri ginnasti, ed avrà il posto d'onore, la società ginnastica italiana di Tunisi.

La « Colombo » mandò una settantina di allievi divisi in due squadre, che si produrranno nella gara 1 e II.

Molti dei concorrenti sono inscritti alle gare individuali atletiche e agli attrezzi.

Prenderà parte al concorso, nel riparto delle Società estere, la sezione tedesca della Colombo (*Deutsche Turnverein*) rappresentata da nove dei suoi più abili ginnasti.

L'*Unione Dorot* interverrà pure con due squadre.

Gli uffici di presidenza delle singole Associazioni accompagnano i ginnasti.

IV Congresso nazionale degli insegnanti di ginnastica.

S. E. il ministro della pubblica istruzione sarà ufficialmente rappresentato al Congresso degli insegnanti di ginnastica. Il Comune di Palermo ha delegato a rappresentarlo il prof. Pagano; quello di Roma il prof. Guerra; il Comitato nazionale per l'educazione fisica residente in Roma sarà ufficialmente rappresentato dal prof. Bersani, direttore della Scuola normale di Torino.

I temi che si discuteranno sono i seguenti:

1. Dei locali coperti e scoperti per le esercitazioni ginnastiche — Relatore prof. Gregorio Draghicchio di Milano.

2. Della disciplina degli alunni durante gli esercizi fisici — Relatore prof. Giovanni Rocchi di Parma.

3. Del personale insegnante: preparazione, ruolo organico, pensione di riposo — Relatore prof. Domenico Orefice, di Napoli.

Le sedute incomincieranno alle 15 del giorno indicati ed ove occorra si terranno anche sedute serali.

Il Comitato torinese dei concorsi di educazione fisica, presieduto dal prof. Musso, ha gentilmente provveduto a che siano concesse agli insegnanti che prenderanno parte al Congresso notevoli facilitazioni per il vitto e l'alloggio.

V Congresso della Società italiana di ostetricia e ginecologia.

La Società italiana di ostetricia e ginecologia terrà in quest'anno, in Torino, la sua quinta riunione annuale, dal 3 al 6 ottobre p. v.

Rappresentanti in Torino la Commissione permanente esecutiva sedente in Roma, furono designati: a presidente il prof. comm. Domenico Tibone, direttore del R. Istituto ostetrico-ginecologico, ed a segretario il dott. Giuseppe Vicarelli, docente e aiuto nell'Istituto predetto (Torino, piazza Cavour, 31), al quale deve essere indirizzato, non più tardi del 25 settembre, tutto quanto concerne i lavori del Congresso.

Le relazioni fissate per la detta riunione sono:

1. *Sul valore della colpotomia nelle affezioni degli annessi* — Relatore prof. G. Chiarleoni, Palermo.

2. *La posizione del Walcher* — Relatore professore E. Pinzani, Pisa.

3. *Delle retrodeviazioni dell'utero* — Relatore professore A. Guzzoni degli Ancarani, Cagliari.

Il Congresso dei geometri italiani.

Viene notato che nel progetto di legge Brambilla, stato approvato, è compreso un articolo che crea e rende obbligatoria la costituzione di un Collegio degli agrimensori in ogni circoscrizione di Corte d'Appello e l'applicazione di provvedimenti speciali onde impedire ai periti non diplomati o non regolarmente collegiati l'esercizio della professione, la qual cosa risponde ad un bisogno fortemente sentito.

La 1ª parte del 2º tema: *Insegnamento*, fu con parola elegante, svolta e discussa dal cav. Sardi, di Alessandria, dal signor Bagutti, ed altri; risulta quindi approvato a quasi unanimità un ordine del giorno Panola, con cui si fa voti che la Sezione di agrimensura presso gli Istituti tecnici sia, in base alla vigente legge Casati, ritornata al suo primitivo carattere di scuola speciale superiore e riannessa alla Scuola di applicazione per gli ingegneri, completandone gli studi con una maggiore coltura scientifica e letteraria (aumentando all'occorrenza gli anni di studio) coll'istituzione di un campo pratico di esperimenti presso i Comizi agrari ed altri Enti locali nell'interesse dell'agricoltura nazionale e coll'istituzione ancora di un tirocinio prima di poter conseguire il diploma professionale.

Sul 3º tema *Agricoltura* il cav. Marini illustra un suo Memoriale, quindi venne approvato per acclamazione questo ordine del giorno: « Il Congresso apprezzando il concetto Marini sulla istituzione di Scuole agrarie elementari comunali, rette da geometri, fa voti che il Governo attui praticamente il progetto ed anche parzialmente lo accetti per ora, nella certezza che i Comuni italiani vi concorrano con tutte le loro forze. »

La pregiata memoria dedicata dal geometra G. B. Geymonat ai colleghi italiani in occasione del secondo congresso, intitolata: *Il mercato nelle produzione del grano in rapporto ai miglioramenti agricoli che si potrebbero introdurre nella Tenuta di Carnora* (Carmagnola) diede luogo all'ordine del giorno con cui si « fa voti che il Governo voglia praticamente promuovere i miglioramenti agrari, sollecitando per tale intento gli Enti morali a una dipendenza. »

Quindi il prof. Brambilla ringrazia i colleghi torinesi per le accoglienze ricevute, e proclama a sede del 3º Congresso la città di Bologna pel 1900.

Parlano ancora applauditi Baldrini e Marini.

Congresso internazionale di canottaggio.

Fra tutti i diversi Congressi che si sono dati convegno in questi mesi a Torino, vuole essere notato specialmente il Congresso internazionale di canottaggio che viene tenuto in occasione delle regate di campionato europeo, nel mattino del 17 corrente.

A questo congresso, nel quale le discussioni sostenute da delegati delle rappresentanze delle Federazioni dei diversi paesi d'Europa confluendo con deliberazioni che riescono vincolative per le Società federate, interverranno autorevoli rappresentanti di Francia, Svizzera, Belgio e dell'Austria.

Sono rappresentanti per l'Italia il conte Roberto Biscaretti di Ruffia, vice-presidente del R. Rowing-Club italiano; il capitano cav. Luigi Capuccio, segretario della Federazione internazionale, ed il conte Carlo Vialardi di Verrone, delegato del R. Rowing-Club Italiano.

Una Musica di Ginevra a Torino.

Il Corpo di musica *L'Harmonie Nautique* di Ginevra, vincitore di moltissimi primi premi in tanti concorsi, ove fu sempre inscritto nella divisione di eccellenza, composto di ottanta distinti professori, e che non ha potuto prendere parte al nostro grande concorso internazionale, verrà a visitare Torino e la sue Esposizioni.

L'Harmonie Nautique è una conoscenza gradita del Corpo di musica municipale di Torino, verso il quale essa usò tante cortesie nella occasione della gita fatta anni sono a Ginevra dalla nostra Banda quando conquistò i primi allori a quel Concorso musicale.

Questo distinto Corpo giungerà fra noi il mattino di sabato 20 corrente e darà un grande concerto a totale beneficio dei poveri della città.

Il gentile pensiero dell'*Harmonie Nautique* di Ginevra si commenta e si illustra da sè, e non è a dire quanto la venuta di questo celebre Corpo musicale sarà bene accolto da noi.

I lavori delle Giurie.

Adunanza della Divisione III, Sezione II, classe 38, (Istituzione per la vecchiaia), alle 15 di venerdì 12, nella Galleria della Previdenza per decisione intorno ai lavori del gruppo.

Vivo preghiera di intervento.

Esposizione d'Arte Sacra

L'on. Marsengo-Bastia all'Arte Sacra.

Ieri S. E. l'on. Marsengo-Bastia, sottosegretario di Stato al Ministero degli interni, visitò la Mostra d'Arte Sacra, accompagnato dal suo capogabinetto avv. Salicone dal cav. avvocato Giolo.

Concerto di ciechi all'Arte Sacra.

Le alunne dell'Istituto dei ciechi daranno oggi, alle 16, un concerto nel salone delle conferenze all'Esposizione d'Arte Sacra. Il pubblico avrà libero accesso nel salone prima e durante gli intervalli del concerto.

È proibito muoversi durante le esecuzioni.

Ecco il programma:

1. Sinfonia, *Oberto conte di San Bonifacio*, di G. Verdi — 2. Gavotte, *Maria Luisita*, Echeverria — 3. *Rondeau*, valzer, Otto Stie — 4. *Aprile in fiol*, Fabbrica — 5. *Pizzicata Aubade*, G. Gillet — 6. Sinfonia *Giralda*, Cagnoni — 7. *Rêverie (Chanson de mon mie)*, A. Corlin — 8. *Czardas ungherese*, Vilbart — *Cyclamen*, valzer, L. Elsen — 10. *Preghiera delle sere*, coro, Tosti.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra, A. Mayer.

Arti e Scienze

Il n. 20 dell'*Arte Sacra*

contiene un articolo pieno di acute ed assennate osservazioni sugli *ammaestramenti del Concorso del Papa per il quadro della Sacra Famiglia*. Esso è dovuto alla penna d'uno dei più valenti scrittori del campo cattolico, il marchese Filippo Crispolti — lo stesso che ha iniziato nella *Rassegna Nazionale* di Firenze la pubblicazione di un romanzo: *Un duello*, destinato a sollevar rumore. L'odierna critica del Crispolti, pubblicata dall'*Arte Sacra*, è una nudrita pagina di filosofia artistica e religiosa.

Nello stesso numero, da una egregia e forte scrittrice, la signora E. G. Giordani, viene descritto quell'*Istituto della Sacra Famiglia*, che sotto il nome delle *Verdi* è così popolare in Torino. Viene, infine, un cenno sulle *Ceramiche a gran fuoco*, del cav. C. Novelli, esposte all'Arte Sacra.

Le illustrazioni riproducono il quadro del Tommasi, della *Sacra Famiglia*; tre tele del Gabiano nell'edificio delle Missioni di Terra Santa; alcuni edifizi dell'Arte Sacra, e tre ceramiche a gran fuoco del Novelli.

La *Lucia di Lammermoor* al Balbo. — Questa sera al teatro Balbo avrà luogo la prima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor*.

Il vecchio spartito donizettiano è interpretato dalla signorina Maria Cavallini, dal tenore Pietro Ferrari e dai signori Barone, Ratti, Sgarbi e Baretta e dalla signorina Smerlini.

Dopo l'opera si rappresenterà il ballo *I due sori*, che continua ad avere le migliori accoglienze del pubblico.

Teatro Carignano. — Questa sera ha luogo la prima recita d'onore della stagione.

È dedicata all'attore brillante signor Ernesto Ferrero; un giovane nostro concittadino che da poco tempo ha intrapreso la carriera drammatica ed ha saputo presto felicemente affermarsi, grazie alle sue non comuni doti artistiche.

Per la sua serata il giovane attore ha scelto la *Zia di Carlo*, nella quale ha campo di mettere in rilievo le sue qualità comiche che danno di lui molte buone speranze per l'avvenire.

La serata di Ferravilla. — Domani a sera ricorrerà all'Alfieri lo spettacolo d'onore di questo principe della comicità, con un programma che per coloro che conoscono il valore artistico, comico e musicale del Ferravilla è estremamente suggestivo. Si daranno: *El duel del sur Panera*, *La scena a soggetto musicale*, *El maestrin sentimental* e la vecchia ma sempre fresca e umoristica *Class di Asen*.

Chi sarà tanto nemico di se stesso da non andare a godere la serata di Ferravilla?

Sarah Bernhardt a Ginevra. — *Geory* ci scrive da Ginevra, in data 9:

Si annuncia che la grande artista verrà qui in settembre per darvi una serie di rappresentazioni della *Samaritana* del Rostand e della *Signora dalle camelie*. Dopo Ginevra visiterebbe Losanna e Montreux.

L'arrivo di Sarah Bernhardt è vivamente atteso, e si spera che saprà scuotere l'odierna apatia.

Pel Segretariato della Società degli agricoltori italiani. — È aperto il concorso per l'ufficio di segretario della Società con la retribuzione di L. 5000 annue.

Termine utile per le domande il 30 settembre a. c.

CRONACA

Telefono della "Stampa,, porta il n. 1130

Arrivi e partenze. — Giunsero da Roma gli onorevoli Borsarelli e Frascara. Giunse da Courmayeur e partì per Milano, S. E. Farini, presidente del Senato.

La Direzione delle Opere pie di San Paolo avverte che nei giorni 14 e 15 corrente tutti gli uffici dipendenti resteranno chiusi al pubblico.

Un'altra linea tramviaria a trazione elettrica. — Oggi, giovedì, 11 corrente, venne aperta al pubblico la nuova linea a trazione elettrica da piazza Emanuele Filiberto per via Consolata all'Esposizione d'Arte Sacra.

Il servizio principierà alle ore 7 e terminerà alle ore 23,30 circa. Le partenze si effettueranno ogni 7 minuti e mezzo.

La statistica dei bagni popolari. — Nello Stabilimento dei bagni a Po presso il ponte Isabella vennero somministrati, durante la settimana dal 1º al 7 agosto corr., N. 5652 bagni, di cui 1229 in tabine e 765 nella sezione femminile, e dal 1 luglio (giorno dell'apertura) bagni N. 22,591, di cui in tabine 6741 e nella sezione femminile 1232.

Nello Stabilimento di bagni a doccia, in via Nizza N. 15, vennero somministrati dal 1º al 7 agosto bagni N. 2061, di cui 540 per donne, e dal 28 aprile (apertura) al 7 agosto, bagni N. 17,929, di cui 3396 per donne.

Un'altra grave disgrazia tramviaria evitata per l'eroismo di una guardia municipale. — Ieri mattina, verso le 9, il mendicante Trovero Giovanni, d'anni 31, completamente cieco e sordo, inopinatamente si avviava, tutto solo, sulla piazza Emanuele Filiberto, procedendo a tastoni e tastando il terreno col bastone.

Così procedendo si trovò in mezzo al binario della tramvia elettrica dei viali ed in quell'mentre veniva il carrozzone elettrico N. 19.

Il conduttore Castaldi Luigi diede più volte il segnale colla campana, ma il povero cieco e sordo non se ne dava per inteso, continuando a camminare lungo il binario, intanto che il carrozzone si avanzava sempre più, poichè il conduttore, non immaginando la doppia disgrazia del poveretto, sperava sempre che si scansasse.

Ma inutilmente! Il vianadante continuava il suo cammino, ed il carrozzone stava per investire il disgraziato. In buon punto però, una brava guardia municipale, che poco lungi aveva visto il pericolo, senza porre indugio, si slanciò verso il Trovero, lo afferrò per la vita e lo portò quasi di peso fuori del binario, evitando così col suo coraggio una certa e gravissima disgrazia.

Il conduttore, per sua discolpa, asserisce, ed era vero, che aveva dati i prescritti segnali, non immaginando che un sordo e cieco potesse camminare tutto solo in quel pericolo.

Un incendio a Mirafiori. — Ieri, verso le ore 17,30, si manifestava, non si sa come, il fuoco sotto una tettoia occupata per uso deposito e laboratorio, dal carradore Ricchiardi Carlo, nella vicina borgata di Mirafiori, N. 933. In breve le fiamme, alimentate dal facile combustibile e da un po' di vento, presero abbastanza grandi proporzioni e vennero distrutti, preda del terribile elemento, alcune ruote per carrettoni già finite ed una quantità di legnami da lavoro.

Appena accortisi del fuoco, molti volenterosi contemporaneamente accorsero sul luogo e, coadiuvati dalle guardie rurali della locale stazione, diedero mano all'opera di estinzione. Intanto venne data avviso dell'incendio ai pompieri della caserma della *Pastiera* e di poi subito un parti una squadra agli ordini del tenente Tiolo, muniti dei necessari attrezzi, fra cui una pompa a gran rigilio.

Giunti sul luogo, i bravi nostri pompieri continuarono l'energica opera di estinzione, già iniziata da quei terrazzani, e dopo due ore di un ben diretto ed eseguito lavoro di estinzione, il fuoco potè essere domato e poi spento, ed i pompieri rientrarono al loro acquartieramento.

Il fuoco arrecò un danno di alcune migliaia di lire, ma fortunatamente il proprietario Ricchiardi è assicurato.

Cosa capita a dormire in istrada. — Ieri mattina il facchino pubblico Fulco Giovanni, di anni 45, se ne stava seduto a terra colla schiena appoggiata ad uno steccato all'angolo via Bertola e San Tommaso, tenendo le gambe distese e sonnecchiando.

Passava di lì certo Rossi Domenico, d'anni 23, in condotta d'un carrettone carico; nello svoltare l'angolo una ruota del pesante veicolo passò sul piede sinistro del facchino, producendogli due gravi contusioni.

Medicato provvisoriamente dal dottor Borgesio alla farmacia Granner, venne poscia da una guardia civica condotto all'Ospedale di San Giovanni. Guarirà in 14 giorni.

Due mesi e quattordici giorni di reclusione. — Ieri mattina Carozza Federico, di anni 21, stalliere disoccupato, passando in via Principe Amedeo rubava due polli da un canestro che il garzone pasticciere Venlsin Giovanni, abitante in via San Massimo, N. 4, portava sulle spalle.

Accortosi il Venlsin, seguì il ladro fin presso la casa N. 10 di via Ospedale, ove lo fece arrestare da una guardia civica.

In giornata il Carozza fu per direttissima condannato a 14 giorni di reclusione, sicchè già redditua in tale reato.

Salvata. — Ieri la bambina Pianino Caterina, di 20 mesi, sulla strada di Lanzo, inosservata, si avvicinò al canale di Lucento che scorre nel cortile della sua abitazione e cadde nell'acqua che è alta colà una settantina di centimetri. La corrente, piuttosto rapida, la travolse e la trasportò per circa 25 metri, finchè, attratto dalle grida di alcune donne accorse il signor Frisetti Giovanni, il quale salvò la piccina, portandola così a salva a sua madre.

Tromba disgraziato. — Incontro alle ore 5 di ieri il ragazzo Bianco Domenico, d'anni 11, al servizio del signor Vercelli, fabbricante organi da chiesa, in atto in via Vernola girava un carretto carico di trombe per organi, all'angolo del corso Siccardi volle tagliare la strada al carrozzone elettrico N. 4 della Società Alta Italia ed urtato da questo, il carretto si rovesciò e con esso le trombe, che riuscirono molto danneggiate.... Impossibile a ridire. Guardie civiche, scandalo di generalità, ecc.

Il conducente della tramvia è certo Negro Giovanni.

A proposito di una cronaca. — La signora Anna Pellari ci scrive che sua figlia Umberto ebbe bensì un vivace diverbio con lei, ma non è venuta a vie di fatto.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Gaida Francesco, un medaglione d'oro; un ventaglio ed un paio guanti; un certificato di stato civile, dal signor Pedonari Alfredo, un termometro con custodia; un portamonete con pochi soldi; dal sig. Noscena Giovanni, un foglio di congedo militare ed altre carte del caporale Fassia di cavalleria; dalla signora Bonomi Virginia, un portafogli con pochi soldi ed una tessera per l'Esposizione.

Vallgia dei pubblico. — *Per l'Igiene al Carignano.* — Vivo lagnanze ci giungono per le cattive condizioni del cesso cui si accede dalla platea del Carignano. Odori pestiferi, insopportabili e pericolosi per l'igiene. Bisogna provvedere.

STATO CIVILE. — Torino, 10 agosto 1898.
NASCITE 25, cioè maschi 10, femmine 15.
MORTE Bianciel Giovanni, di anni 60, di Millesimo, macellaio, via San Tommaso, 6.

Aymini Rosa (vel.) nata Perini, id. 91, di Vestignè, — opista, strada Lungo Po, Vanchiglia, 6.
Bollo Egidio, id. 20, di San Gillio, tessitore.
Ferrando Giov. D., id. 58, di Verolengo, falegname.
Dossano G. (c.) n. Bellino, id. 67, di Torino, casal.
Bisacchi Pietro, id. 17, di Candia Canavese, contad.
Più 5 minori d'anni 6.
Totale complessivo 14, di cui a domicilio 7, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 4.

NECROLOGIO.

Genova. — Avv. Ignazio Ranieri, presidente di Sezione di Corte d'Appello a riposo.

Milano. — Cav. Biancal Carlo, capitano dei reali carabinieri nella riserva.

Napoli. — Nicola Procida, d'anni 77, capitano di marina. — Spinoli Giuseppe, ufficiale di scrittura al Ministero militare.

Parma. — Pietro Santacci, d'anni 26, tenente nel 26º reggimento artiglieria.

Parigi (Francia). — Signorina Elisabetta Simon, detta Maria, in età di 101 anni. Costei ricorda del registri dello Stato Civile, era nata a Parigi il 27 [illegible] (15 febbraio 1797).

Sassari. — Eugenio Gatti-Corsetti, per 17 anni presidente della Società operaia, e da parecchi anni consigliere, assessore comunale e direttore della Banca popolare. Nel 1860 combattè in Sicilia come addetto allo Stato Maggiore di Garibaldi, guadagnandosi la medaglia al valore.

Saint-Germain-en-Laye (Francia). — Signora Casimir-Perier, vedova del senatore Paolo, morta l'anno scorso.

Villafranca sul mare (Nizza). — Cav. Carlo Felice Mazzucchi, tenente colonnello dell'esercito italiano a riposo.

ULTIME NOTIZIE

La malattia del Pontefice.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 9,15:

A proposito della salute del Pontefice, il *Don Chisciotte* dice che veramente il Papa soffre un mese fa di disturbi viscerali non lievi, tantochè occorse una cura piuttosto energica; ma poi, avendo ripreso, in questi ultimi giorni, i ricevimenti, ricadde malato per troppa fatica. Si ripresentarono i disturbi viscerali, che ieri mattina si aggravarono.

Il *Don Chisciotte* aggiunge che, tenera la malattia desse d'ispirare inquietudini, tantochè il dottor Lapponi, archiatro di S. S., abbandonò il Vaticano.

La *Voce della Verità* ha questo breve comunicato: « Le informazioni da noi assunte in Vaticano ieri sera dopo l'ultima visita del dottor Lapponi sono rassicuranti e confermano ciò che, a tale proposito, pubblica l'*Osservatore Romano*. »

Il *Popolo Romano* dice d'aver avuto dallo stesso dott. Lapponi, non solo la conferma che la malattia del Papa non presenta alcun carattere di gravità, ma l'assicurazione che il riposo aveva molto giovato alla salute del Pontefice.

I clericali di Roma - Per gli operai disoccupati.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 10,20:

Iersera, presieduto dal cardinale Vicario, si adunò il Comitato diocesano romano. Si deliberò d'inviare al Papa, per la ricorrenza della festa di San Gioachino, un indirizzo di ringraziamento e d'affetto per la pubblicazione dell'Enciclica.

L'indirizzo, cui si diede lettura, è redatto da monsignor Tedeschi; sarà firmato dai membri del Comitato diocesano, dalla presidenza dell'Unione cattolica e dai presidenti dei Comitati parrocchiali.

Il Comitato diocesano deliberava quindi di assumere e diffondere in tutta Roma la raccolta d'un'oblazione per una istituzione in pro degli operai disoccupati.

La pace e la convocazione delle Cortes.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 11:

Cambon telegrafò a Madrid chiedendo l'autorizzazione di firmare il protocollo. Credesi che la pubblicazione del protocollo si ritarderà onde dar il tempo necessario a preparare tutti i documenti e permettere a Cambon di ricevere l'autorizzazione di firmare il protocollo.

* * *

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 11:

I giornali discutono la convocazione delle Cortes. I ministeriali vi sono contrari.

Il conflitto anglo-russo per Raheita.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 9,20:

In questi Circoli diplomatici si è sorpresi che possa credersi ad una guerra fra Inghilterra e Russia per la questione di Raheita. Si conosce da tempo (e lo si è visto specialmente dacchè è al governo lord Salisbury) che l'Inghilterra, in queste vertenze internazionali colla Russia e la Germania, dopo aver fatto molto la voce grossa, finisce per cedere, anzichè affrontare un conflitto.

È da notarsi che i giornali non accennano affatto ai diritti dell'Italia su Raheita, provenienti dalla convenzioni di protettorato da essa concluse con quel sultano.

La politica estera inglese.

Londra, 10 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni.* — Curzon essendo indisposto, parla Balfour, difendendo la politica estera del Governo e dichiarando che Curzon confutò già altra volta le affermazioni di Dilke, riguardo a Tunisi, al Siam ed al Madagascar.

Riguardo alla Cina, l'Inghilterra è impotente ad impedire agli altri Imperi di svilupparvisi. Dice che l'Inghilterra ottenne il porto di Wei-Hai-Wei e legittime concessioni ferroviarie. La sua situazione è accettabile. Il bilancio degli esteri è poscia approvato.

Curzon vicerè dell'India.

Londra, 10 (*Stefani*). — Giorgio Curzon ha accettato il posto di vicerè delle Indie.

Continua la lotta per Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 9:

Jaurès continua nella *Petite République* la storia del processo Dreyfus, combattendo la leggenda della sua confessione. Conclude dicendo che il popolo, quando sarà ricreduto, non perdonerà agli uomini di Stato ed ai giornalisti d'avere prolungato, con le loro invenzioni, l'agonia d'un innocente.

Il *Figaro* pubblica egli pure un articolo sull'affare Dreyfus, dicendolo piccola favilla che incendiò un fuoco politico. Perciò gli stranieri dovrebbero astenersi dall'intrometterivisi.

Secondo il *Radical*, il fondo dell'affare Dreyfus è la lotta della Chiesa contro il libero pensiero.

Il principe di Bulgaria.

Castro, 10 (*Stefani*). — Il principe di Bulgaria ringraziò telegraficamente l'imperatore Francesco Giuseppe pel ricevimento fattogli.

I minatori gallesi.

Cardiff, 10 (*Stefani*). — Furono abbandonate le trattative dei minatori di Credogar per fare un accordo coi proprietari indipendentemente dall'Associazione.

Navigazione.

Punta del Gada, 10 (*Stefani*). — *La Spartan Prince* è partito per Genova.

REATI E PENE

Il notevole processo Penne.
Un avvocato falsificatore e truffatore?

(*Corte d'Assise di Torino*).

Ultima udienza.

Poichè ieri furono esaurite tutte le arringhe defensionali, il presidente cede la parola per ultimo all'imputato, solo presente, cioè il Sardo; questi non fa uso della concessione datagli, dichiarando che nulla ha da aggiungere a quanto espressero i suoi patroni.

Il presidente cav. uff. Venerio Storchi, in seguito, con pratica e calma parola riassume, per maggiormente illuminare i giurati, le varie risultanze del processo che si susseguirono nel mare magno e tempestoso dell'eloquenza oratoria, facendo un riassunto largo e coscienzioso del processo.

Dopo di che, spiegati ai giurati gli otto quesiti proposti, questi si ritirano in camera di deliberazione.

Il pubblico, del quale maggiore non diradando se non allora del processo Spagna, s'abbandona a vivaci discussioni e dà la stura alle più disparate previsioni.

Nel periodo d'aspettativa, la moglie del Sardo piange dirottamente.

Verdetto.

I giurati rientrano dopo pochi istanti, ed il capo loro, tra un silenzio sepolcrale, legge i responsi.

Sardo e Penne sono **assolti** da ogni imputazione, sicchè il presidente ne ordina l'immediata scarcerazione.

Il verdetto solleva vivissimi commenti.

Presidente: cav. Venerio Storchi; giudici: conti Barbaroux e Marenco di Moriondo; P. M.: cav. Camerana; Difesa: avv. on. Villa, marchese Chiappero, Gorio Gatti, Abramo Levi, Gerone e Peluchi; cancelliere: Bazzi.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 10 agosto:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 17,0   Massima + 25,4

Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: quasi sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 10: + 26,1
Id. minima della notte dal 9 al 10: + 15,8

12 agosto — Il sole nasce alle ore 5, minuti 28; tramonta alle ore 19, minuti 30.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI agosto (sera)		9	10
Farine 12 m — pel corrente	Fr.	40 50	40 50
» — per settembre	»	45 50	40 30
» — per ottobre-novembre	»	41 90	45 25
» — 4 mesi ultimi	»	41 10	41 20
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	32 25	32 25
» raffinato id.	»	101 —	101 —
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	33 75	33 75
» 4 mesi primi	»	33 10	33 —
Mercato calmo.			

LIVERPOOL, agosto (sera) 9 10
Cotoni. — Tendenza del mercato: americani fermi. — Brasiliani calmo-sostenuta. — Egiziani sostenuta. — Surate calma. — Domanda per il mercato in generale buona con limitazione offerte.

		9	10
Vendita della giornata	balle N.	8,000	10,000
di cui per la speculazione	»	500	500
per la esportazione	»	1,500	8,500
Importazioni	»	1,000	3,000
Americani a consegnarsi: per corrente	D.	3 21/64	3 22/64
per agosto-settembre	»	3 19/64	3 19/64
per ottobre-novembre	»	3 21/64	3 22/64
per dicembre-gennaio	»	3 [illegible]	3 [illegible]
Americani prezzi in rialzo 1/32.			

HAVRE agosto (sera) 9 10
Cotoni — Vendite balle N. 1,500 1,500
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite sacchi N. 14,000 11,000
Mercato calmo.
ANVERSA agosto (sera)
Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» » disp. Bank 6 40 6 40

ANVERSA agosto (sera)		9	10
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	17 5/8	17 5/8
» » 3 mesi ultimi	»	18 —	18 —
Mercato fermo.			
MAGDEBURGO agosto (sera)		9	10
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. ardini		9 55	9 50
MARSIGLIA agosto (sera)		9	10
Frumenti — Importazioni quintali		— —	[illegible]
» — Vendite		3,000	7,000
Mercato calmo, prezzi invariati.			
MERCATO DI NEW-YORK		9	10
Cambio su Londra	D.	4 83 1/2	4 83 1/2
» Parigi	»	5 21 1/4	5 21 1/4
Petrolio Standard white	»	6 40	6 40
» » a Filadelfia	»	6 35	6 35
Cotone Middling	»	6 1/8	6 1/8
» » a Nuova Orleans	»	5 11/16	5 11/16
Entrata cot. nella giorn. nelli S.	»	1,000	1,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,000	— —
» pel Continente	»	1,000	2,000
Frumento rosso	D.	79 3/8	79 —
Granone nuovo	»	39 1/4	38 7/8
Farine extra	»	3 35	3 35
Nolo cereali per Liverpool	»	4 1/4	4 1/4
Caffè — Mercato tenuto.			
» — Rio rett. disponibile	»	6 1/2	6 —
» — » good per corrente	»	5 65	5 70
Zucchero Muscovado N. 17	C.	3 7/16	3 3/4

Cambio ufficiale pel giorno 11 L. **107 54**

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 10 agosto. Apertura - Chiusura

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 010 amm.	— —	102 —
» » 3 010	102 50	103 [illegible]
» » 3 1/2 010	105 45	105 [illegible]
Rendita Italiana 5 010	92 25	92 25
Cambio su Londra a vista	— —	25 [illegible]
Consolidato inglese	— —	110 [illegible]
Obbligazioni Lombarde	— —	[illegible]
» ant. ferr. Sardegna	— —	[illegible]
Turco Nuovo	22 40	22 15
Banca di Parigi	— —	[illegible]
Tunisino	— —	[illegible]
Egiziano 3 010 [illegible]	— —	109 25
Rendita Ungherese 4 010	— —	102 70
Rendita Spagnuola Estera	42 [illegible]	42 [illegible]
Banca Ottomana	— —	[illegible]
Argento fino	— —	[illegible]
Credito Fondiario	— —	[illegible]
Suez	— —	[illegible]
Lotti turchi	— —	110 1/2
Ferrovie Meridionali	— —	[illegible]
Rendita Russa nuova	— —	[illegible]
» Portoghese	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	23 —

BORSA DI VIENNA, 10.			
Credito Austriaco	362 50	Cambio su Londra	120 [illegible]
Lombarde	77 25	Lire italiane	44 25
B. Anglo-Austriaca	157 50	Rend. Austr.	101 [illegible]
Austriache	368 62	» in carta	101 [illegible]
B. Austro-Ungarica	[illegible]	» in oro	98 —
Napoleoni d'oro	9 53	Rend. Austr. in oro	121 [illegible]
Argento	100 —	Ungherese	[illegible]
Cambio su Parigi	47 60	Fr. Paesi bassi	99 [illegible]
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 10.			
Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. Italiane	59 [illegible]
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	81 40
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	227 50	Ferr. Meridionali	142 [illegible]
Rendita Italiana	92 75	Ferr. Mediterranee	[illegible]
Id. due mesi	92 50	Banca Commerciale	145 [illegible]
Cons. Pruss. 3 1/2 010	102 [illegible]	Italiane	213 15
Turco nuovo	22 [illegible]		
Tendenza calma.			

BORSA DI LONDRA, 10 (chiusura).			
Consol. inglese	110 [illegible]	Egiziano 4 010	109 [illegible]
Rendita Italiana	91 [illegible]	Versam. fatti alla banca	—
Argento fino	27 [illegible]	d'Inghilterra	— —
Spagnuolo	41 [illegible]	Ritirato dalla banca	— —
Turco nuovo	22 [illegible]	d'Inghilterra	— —

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.
10 agosto 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 010 cont.	99 [illegible]	99 25	99 [illegible]	99 [illegible]
Id. fine mese	99 [illegible]	99 [illegible]	99 [illegible]	99 [illegible]
Id. 4 1/2 010	[illegible]	— —	108 [illegible]	— —
Az. Meridionali	722 —	725 —	— —	722 50
» Mediterranee	524 —	525 —	— —	524 50
» Banca d'Italia	892 —	893 —	— —	[illegible]
» Credito Italiano	— —	550 —	— —	— —
» B. Sc. e C. Sc. e Ct.	— —	251 —	— —	— —
» Cred. Fond. B.	— —	500 —	500 —	— —
» Banca Generale	90 [illegible]	— —	— —	— —
» Edison	413 —	416 50	— —	— —
» Raffineria Ligure	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» Cotonificio	322 —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	— —	779 —	— —	— —
» Tramway Torinese	— —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metall. Napoli	— —	— —	— —	— —
» Molino di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	[illegible]	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	[illegible]	— —
» Condotte Acque	— —	— —	254 —	— —
» Ferrov. Med.	— —	171 50	165 —	— —
Obbl. pontine 5 0 0	739 —	— —	— —	— —
» Meridionali	[illegible]	— —	— —	— —
Cheque Parigi	107 55	107 [illegible]	107 52	107 52
» Svizzera	47 14	47 15	— —	— —
» Londra	127 27	127 25	— —	— —
» Germania	132 60	132 55	— —	— —

GENOVA, 10, ore 22 — **Borsino serale.** — Rendita contanti 99 27 — Fine corrente 99 35 — Prestito 107 50 — Banca 887 — Meridionali 721 — Mediterraneo 525 — Rubattino 218 — Raffinerie 406 — Credito Italiano 558 — Acciaierie Terni 772 — Gallera 300 — Ferriere 125 — Banco Sconto (2ª emissione) 219 — Chèque: Parigi 107 55 — Londra 27 15 — Germania 133.

Disposizioni migliori.

BORSA DI TORINO. — 11 agosto.

Rendita corso medio **99 40**.

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia	— 2	107 47 1/2	107 57 1/2	— — — —
Londra	— 3	27 11 —	27 17 —	— — — —
Id. lunga	—	— —	— —	— — — —
Germania	— 4	132 90 —	133 — —	— — — —
Svizzera	— 1 1/2	107 17 1/2	107 27 1/2	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà su [illegible] 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per Lo. 99 39, 99 375, 99 40.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni			
B. d'Italia	894 —	Ferriere	125 50, 127 —
Ferr. Mer.	722 50, 723 —	Cred. It.	553 — 555 50
Ferr. Med.	523 50, 525 —	B. Sconto	218 — 221 —
	524 — — —	Id.	218 50 219 —

Cronaca della Borsa. — 11 agosto. — Parigi ieri non portò nuove sensibili migliorie e la nostra Rendita, chiudendosi a 92 47, era dunque scambiata stamane a Milano sulle 99 45.

Qui però le disposizioni si mantennero quasi nel giorno scorsi, e, continuando la prodotta, dopo essersi fatti 99 40, si rimase verso in lettera a 99 37 quasi fino alla chiusura del mercato.

Si fecero alcuni 99 40 tra lettera e denaro.

Notevole fu l'aver richiesto di Azioni Mediterranee salite a 1 a 52, 522, rimanendo con questo le Meridionali a 722 ed 721.

Grande pressione e molta frequenza il pelo scelto per la Fondiaria in danaro a 108, 137.

Il cambio duro a 107 55.

Prezzi nominali 10 agosto.

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni comprese [illegible]

Az. Banca d'Italia	890 —	Id. Soc. Cass. [illegible]	—
Az. B. di Torino	[illegible]	Id. Soc. Liberti [illegible]	50 —
B. Comm. It. [illegible]	415 —	Id. Soc. [illegible]	—
Id. [illegible]	— —	Id. Soc. Reali [illegible]	135 —
Id. Id. 2º emissione	217 50	Id. Soc. Ostia [illegible]	270 —
Id. Banca Tiberina	7 —	Id. [illegible]	— —
Id. Credito Italiano	555 —	Id. Cot. Veneziano	160 —
Id. » Meridionale	11 —	Id. Molini e Pan.	— —
Id. Ferr. Meridionali	721 —	Id. » [illegible]	156 —
Id. » Nord Sarde	295 —	Id. » Elettr. A. I.	250 —
Id. » Secondarie	[illegible]	Id. » [illegible]	272 —
Id. » Mond. Mod.	109 —	Obbl. [illegible]	—
Id. » Biella	500 —	Id. Ferr. Meridionali	329 50
Id. F. Pinerolo-Torre	220 50	Id. » Nord Sardegna	261 —
Id. » Acqui	335 —	Id. Ferr. Sarde, ser. A	324 —
Id. Società Nav. Generale Italiana	435 —	Id. Id. serie B	320 —
Id. Soc. Ital. Tramw. Torino	— —	Id. Strade ferr. della Sicilia	507 —
Id. [illegible]	482 —	Id. Soc. Alti Tramvie	— —
Id. [illegible]	211 —	Vercellesi 4 1/2	482 —
Id. » Ferr. Nazionali	211 —	Id. Prest. Prov. Aless.	155 —
Id. Società Gallett.	— —	Id. Id. Salerno	195 —
Id. [illegible]	— —	Id. Id. Torino	505 —
Id. [illegible]	125 —	Id. Prestito Città di Torino 1863	—
Id. » [illegible]	455 —	Id. [illegible]	500 —
Id. » [illegible]	[illegible]	Id. [illegible] Reggio Calabria	[illegible]
Id. [illegible]	214 —	[illegible]	—
Id. Società Acque [illegible]	155 —	Id. Id. 4 1/2	332 50
Id. » [illegible]	125 —	Id. Id. [illegible]	310 —
		Id. [illegible]	513 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. [illegible] 3 0/0	[illegible]	Obbl. Roma 4 0/0	510 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Napoli 4 1/2	[illegible]

Obbligazioni.

Obbl. ferr. 3 0/0 [illegible]	[illegible]	Id. Ferrov. Torinesi	—
Id. [illegible]	311 —	[illegible] 4 0/0	301 —
Id. [illegible]	[illegible]	Id. Ferr. [illegible]	—
Id. [illegible]	—	[illegible]	321 —
[illegible]	495 —	Id. Cat. Catour 4 0/0	[illegible]
Id. [illegible]	[illegible]	Id. Banco Napoli 5 0/0	495 —
Id. [illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Id. » [illegible] 4 0/0	[illegible]	[illegible]	258 —
Id. » [illegible] 3 0/0	[illegible]	Id. ferr. Secondarie	—
Id. » » 3 0/0	327 —	Casalbagl. e Mortara	102 —

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 9 agosto. — Aggio dell'oro a 59.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 9 agosto. — Perdita per 1000 sul fino di fr. 218 89 al chilogr. [illegible]

Londra, 9 agosto. — Pesca 25 50 all'oncia standard di grammi [illegible]

Nuova York, 9 agosto. — Si quota a centesimi di dollaro [illegible] per oncia Troy del titolo di [illegible] millesimi.

Vercelli, 9 agosto. — Nessuna variazione dobbiamo segnare nei risi e nei risoni in genere. Il frumento ribassa di cent. 25 e per contro l'avena aumentò di centesimi [illegible].

Segala invariata.

Prezzi ai tenimenti.
(Mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

		Minimo	Massimo	Prezzo medio al quint.
Riso sgusciato	L.	31 25	32 —	30 11
Id. andante	»	30 25	35 75	32 95
Id. [illegible]	»	30 50	37 25	33 50
Id. bertone	»	33 50	38 —	34 39
Id. Bertone [illegible]	»	35 50	39 25	35 25
Id. [illegible]	»	— —	— —	— —
Id. Id. [illegible]	»	31 50	35 50	33 75
Id. Id. [illegible]	»	32 50	35 —	35 75
Riso bertone [illegible]	»	— —	— —	— —
Riso Giapponese andante	»	— —	— —	— —
Id. Giapponese	»	25 50	26 75	23 55
Risone Giapponese nost.	»	— —	— —	— —
Id. Giapponese al quint.	»	23 —	25 —	— —
Id. Bertone andante	»	— —	— —	— —
Id. Bertone	»	23 25	24 50	— —
Id. nostrano andante	»	— —	— —	— —
Id. nostrano	»	24 50	25 25	— —
Frumento mercantile	»	23 —	21 75	23 75
Id. buono	»	21 —	23 25	21 75
Segale	»	15 25	15 25	17 75
Meliga	»	14 75	15 75	17 75
Avena Mis. [illegible]	»	10 25	11 25	17 00
Il cronista.				

Stagionatura sociale delle sete.

Torino, 10 agosto 1898

	Colli	Chil.	Colli	Chil.
Organzino	[illegible]	[illegible]	6.	[illegible]
Trama	»		»	
Greggia	»	4	»	[illegible]
Articoli diversi	»		»	
Totale	[illegible]	13	[illegible]	[illegible]

Colli entrati dal [illegible] al [illegible] N. 112 [illegible]

Il Direttore Generale: A. BERTOLEO

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(18)

LA FIGLIOCCIA DI MONSIGNORE

ROMANZO

della signora FEUILLET

Era infatti bellissima quella bambina trovata in una cesta di fiori! La sua carnagione delicata e trasparente, i suoi capelli di quel magnifico biondo cenere tanto raro, arricciati sulla fronte e rialzati, adesso, di dietro, sul sommo del capo; la flessuosità del suo busto, la grazia delle sue movenze, i suoi occhi strani, [illegible] d'oro, dicevano coloro che la conoscevano, la deliziosa armonia della sua voce, tutto ciò faceva pensare alle ondine, alle sirene dei tempi mitologici.

Ma la sua bellezza la lasciava indifferente; ella non aveva che un pensiero, che un interesse al mondo: rivedere Cecilia e conoscere i suoi genitori;

« Ah! mia cara — scriveva ella alla sua amica — due anni di separazione! Come il tempo mi pare lungo; come la vita mi sembra vuota! Tanti giorni, tanti mesi passati in un convento; e quelle vacanze severe, senza un affetto giovane; una vita senza scopo, senza amici, e la certezza di soffrire domani ciò che soffro oggi..... non ti pare che sia abbastanza per disperare un cuore più valoroso del mio?

« Quando ti rivedrò? Ecco il più costante mio pensiero! Adesso che tuo padre è addetto al Ministero della marina, forse vi deciderete a stabilirvi a Parigi. La nostra vecchia Bretagna non vi vedrà più che qualche volta e quando, venendo a Navaray, tu passerai ad abbracciarmi al convento, sarà per lasciarmi presto, richiamata dai tuoi doveri di figlia e di padrona di casa. Allora la mia gioia sarà turbata dal pensiero di perderti di nuovo; tu mi farai l'effetto di un fantasma che avrò tentato di afferrare, di tener per sempre nelle mie braccia e che sparirà come in un sogno! »

A quelle linee desolate, Cecilia rispose:

« Ti assicuro, mia cara Elena, che non abbiamo, mio padre ed io, la minima idea di stabilirci a Parigi. Non siamo, nè l'uno nè l'altra, appassionati per questa grande città tumultuosa ed indifferente. La nostra vecchia Bretagna avanti tutto! Ancora un anno e ci rivedremo! Contro le mie previsioni, mio padre ha voluto che terminassi qui la mia educazione; ho ancora qualche corso da seguire, qualche cosa da perfezionare; ma presto ritornerò a Navaray e sarò felice.

« Mio padre si fa, come me, una gran gioia del ritorno. Egli conta di dare, allora, le sue dimissioni e riposarsi delle sue lunghe fatiche nel nostro caro antico castello. E allora tu mi vedrai giungere a Santa Maria degli Angioli o da tua madrina, e non per pochi istanti come tu dici, ma per una serie di giorni felici, dolcemente passati presso di te, non come un fantasma, ma come un'amica in carne ed ossa che non penserà a sparire.....

« CECILIA. »

Pochi giorni dopo aver ricevuto quella lettera da Cecilia, Elena ebbe la seguente:

« Sono tutta ai miei studi, mia cara Elena. Mio padre non ha voluto tenere la mia prima istitutrice; era troppo pedante, troppo noiosa, qualche volta anche troppo brontolona. Ho, adesso, una tedesca che si chiama Anna Bruner. E' molto brutta, ma intelligente e buona. E' con lei che passeggio ai campi Elisi e al bosco di Boulogne, che non ha *dolmens*, pur troppo! E' bello, ma fittizio e sempre pieno di gente e di vetture. Ah! le nostre grandiose foreste, la nostra spiaggia solitaria di Roscoff, la torretta di Navaray, la vera natura, dove è?

« C'è in questo bosco un bel lago, attorno al quale corrono vetture, cavalieri, amazzoni. Sull'acqua della flotte di barche, di anitre, di cigni, sulle rive arbusti carichi di fiori. Tutto ciò è bello, brillante, abbagliante se vuoi, ma non lascia nulla nello spirito e nel cuore. Si rientra senza aver la benchè minima cosa da raccontare, senza che il nostro spirito si sia interessato al menomo avvenimento; ed è ogni giorno la medesima cosa.

« Ho fatto, dacchè siamo a Parigi, molte visite con mio padre; ho visto molte signorine che non m'hanno dato voglia di stringere con esse amicizia. Sono ardite e canzonatrici; vestono con sfarzo, parlano ad alta voce, chiamano gli amici dei loro fratelli « mio caro, » e, parlando dei loro nonni, qualche volta anche dei loro genitori dicono « i vecchi! » Tutto ciò è così contrario alla maniera con cui fui allevata, che mi sento assolutamente smarrita e spaesata in quell'ambiente, nel quale debbo passare per una provinciale..... Ma se sapessi come me ne importa poco!.....

« Una famiglia che mi piace infinitamente è quella del marchese e della marchesa di Morèas, due vecchi amabilissimi che abitano uno dei più bei palazzi della via di Varenne, coi loro figli e coi loro nipotini. Tutta quella gente è così semplice nella cornice grandiosa dove vive. Sono i gran signori d'un tempo, in tutta la concezione della parola.

« Il vecchio marchese è di una cortesia che riempie d'ammirazione la signorina Bruner. L'altro giorno le ha baciata la mano; è stato un avvenimento per la povera signorina, che non s'era mai trovata ad una simile festa. Il marchese è un po' parente di mia madre e ciò fa che egli accoglie mio padre e me in tutta famigliarità. Pranziamo da lui tutti i lunedì; non puoi immaginare come sia commovente vederlo in mezzo ai suoi, amabile, raggiante, elegante, coi suoi bei capelli bianchi che gli dànno l'aria di un patriarca.

« La vecchia marchesa ha anch'essa i capelli bianchi, leggermente incipriati. Quei capelli hanno un soave profumo di violetta e ireos e sono abitualmente coperti di una piccola *fanchon* di trina nera. Ella porta sempre un abito di raso nero a lungo strascico, le cui pieghe profonde e lucenti svolgonsi a ventaglio attorno al gran seggiolone sul quale è seduta. Quel seggiolone è riparato da un paravento in velluto, al quale ella appende una infinità di miniature e di immagini che la fanno rassomigliare ad una santa in mezzo ai suoi *ex voto*. Della santa ella ha, del resto, la serenità: è un'anima pronta a lasciar la vita colla certezza di ritrovare al di là ciò che ama.

« Ha molto da amare finchè vivrà in questo mondo; innanzi tutto uno marito, che la adora, poi quattro figli e due figlie, senza contare tutti i nipoti. Se tu vedessi di qual rispetto, di qual deferenza ella è circondata dai grandi e dai piccini tu ne saresti intenerita; tutti fanno a gara a baciare le sue belle mani cariche d'anelli, a portarle dei fiori, ad accomodarle i cuscini, ad ascoltare le sue storie, a guardarla, ad adorarla. Ella ha molto spirito e sa far ridere tutta quella gioventù.

« Quando parla, anche il suo vecchio marito è sospeso alle sue labbra. E' così commovente, è così bello vederli tutt'e due a braccetto, andare nella sala da pranzo, seguiti da tutta quella generazione rispettosa ed amorosa!

« Dopo pranzo si va sul terrazzo, davanti al giardino, ricco di vecchi alberi; nel lontano risplende la cupola dorata degl'Invalidi; è ancora giorno, ma la luce impallidisce e nel giardino cominciano a profilarsi grandi ombre. Vi sono anche dei pavoni in quella bella dimora, che dormono accanto a noi, sul terrazzo, lasciando cadere le loro code contro lato lungo alle balaustre di marmo. E' di un effetto magico! In mezzo a quella poesia si passa una buona ora conversando, e quando comincia a cadere la notte, il marchese dice:

« — Vogliamo rientrare, figliuoli?

(Continua).

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.